

P. Testera S.B.

Esercizi poetici

51-17

ms.

im
res
17
ra S.B.
14.
omasca

Genuese

Cesari Poeticorum admodum C. Peters

Al Dotto e modesto Giacobbe

Vincenzo la Roga

Delui fanno si conarde amoria

Onge, leuo, onor <sup>Dignità</sup> gloria

Oramento e splendore delle simba terra

Autore di <sup>Opuscoli</sup> ~~Opuscoli~~ <sup>poetiche e politiche</sup> ~~poetiche e politiche~~ <sup>poetiche e politiche</sup>

Proprietario e conduttore dell'Accademia Alighieri

in Catania  
L'Accademia <sup>Giambattista Testa</sup> ~~Testa~~ <sup>Settema</sup>  
in <sup>Alghero</sup> ~~Alghero~~ <sup>Alghero</sup> ~~Alghero~~ <sup>Alghero</sup>  
Quarta <sup>parte</sup> ~~parte~~ <sup>parte</sup> ~~parte~~ <sup>parte</sup> ~~parte~~ <sup>parte</sup>

Null'Immacolato Concepimento della Vergine di Margherita

Dichiarato Dogma di fede nel 4 dicembre del 1854  
per l'Angelo sereno Pio IX.  
<sup>in nome del sommo Pontefice</sup>  
<sup>in nome del sommo Pontefice</sup>  
<sup>in nome del sommo Pontefice</sup>

In morte dell'amico Prof. E. D. Giuliano <sup>Comendatore di S. Maria</sup>  
Sancto - <sup>in nome del sommo Pontefice</sup>

O interprete fedel del più gran nome,  
dagli tempi veduti il giorno estremo  
vedendoti lauro de tirano le chiove  
nel <sup>colpo</sup> ~~colpo~~ <sup>colpo</sup> ~~colpo~~ <sup>colpo</sup> ~~colpo~~ <sup>colpo</sup>

Perché l'invia e la dignità lei sono  
vostre dite, spiriti gentili, che id geraj  
frango di noi, larghimi premon sono,  
che il tuo morio dogo vigor vi ha pieno

Ma <sup>dante</sup> ~~dante~~ <sup>dante</sup> ~~dante <sup>dante</sup> ~~dante~~ <sup>dante</sup>  
l'alme che ha di te più bella mostra,  
dove il premio è maggior d'ogni speranza;~~

Però il dono tanto del terno dogo,  
che s'adda una volta alla tua destra,  
la tua preme del tuo divo ingegno -

<sup>accidenti</sup> ~~accidenti~~ <sup>accidenti</sup> ~~accidenti <sup>accidenti</sup> ~~accidenti <sup>accidenti</sup>  
che <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup>  
+ che <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup>~~~~

la non preme del tuo divo ingegno -

le di tua vita il vigorato tale  
dura di lunguetta virata dogo,  
e a te quel divo, and'ha imene s'ingno

Imperare corra in sua virtù del cielo:  
che la delata vira, <sup>in</sup> ~~in~~ <sup>in</sup> ~~in <sup>in</sup> ~~in~~ <sup>in</sup>  
la la piram del cor che dell'ingegno~~

adeggi, embit <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup>  
Dell'avor che parte nell'eterna cielo.  
Crea <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup>

tratta in una pensier, tutti si ved:  
che <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup>  
Vedj, che volgi al signora la tua propria;

E parrai quella voce rivola e clari;  
che <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup>  
S. Vincenzo di Aperta, di <sup>San</sup> ~~San~~ <sup>San</sup> ~~San~~ <sup>San</sup> ~~San~~ <sup>San</sup>

la Roga - on. detto -  
+ <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup>  
Accoglio ben <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup>  
genti <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup>  
che <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup>

l'Immacolato Concepimento di Maria Vergine

Dichiarato Dogma di fede

nel dicembre del 1854.

1854.

(Canto inedito) 1.

Agli Divoti ed Amanti  
e devoti di  
Maria Vergine e Madre

Canto

che

rammemora l'Immacolato

Concepimento di Maria

Annunciato per  
Dichiarato Dogma di fede

Dalla Chiesa Cattolica

Angelo <sup>del</sup> ~~del~~ <sup>del</sup> ~~del~~ <sup>del</sup> ~~del~~ <sup>del</sup>  
Pio Nono Pontefice Massimo.

Per l'Immacolato Concepimento di Maria Vergine e madre -  
Canto inedito 1.

Tota pulchra es, casta, et inculpata concepta

Maria, tutta lei: bella, integra e pura 1

Di buon grado <sup>pubblichamente</sup> ~~pubblichamente~~ <sup>pubblichamente</sup> ~~pubblichamente~~ <sup>pubblichamente</sup> ~~pubblichamente <sup>pubblichamente</sup>  
ingenuo <sup>giustamente</sup> ~~giustamente <sup>giustamente</sup> ~~giustamente <sup>giustamente</sup> ~~giustamente <sup>giustamente</sup>  
accademico <sup>del</sup> ~~del~~ <sup>del</sup> ~~del~~ <sup>del</sup> ~~del~~ <sup>del</sup>  
G. D. Testa <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup>  
che <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup>  
+ <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup>~~~~~~~~

A. S. S. J. Mestà

Imperatrice Eugenia Bonaparte  
la quale

Figlia modesta magnificente  
figlio di Montà di Annet-dine Costeria  
Specchio alle Comorte Madri Principesse  
Angelo Consolatore e conforto dei miseri  
Ornamento e splendore della Corte

Tota pulchra es, Maria, et macula non est in te.  
Maria, tutta sei bella, <sup>intagra e pura</sup> e pura e intagra.

Dolce prudente amabile scorta  
del figlio Principe <sup>Creditario</sup>  
Gloria e Delizia degli <sup>affettuosi</sup> Peritorii  
fieta e costante speranza della <sup>francia</sup> Nazione  
Angelo consolatore e conforto dei miseri  
Da Dio venne adornata ed abbellita

delle più leggiadre e nobilitate virtù  
Onde cotante è cara alla Terra  
e al Ciel dilettata al Ciel diletta  
e grazia del suo cordiale amore  
a Maria S. Immacolata

del costante <sup>affettuoso</sup> Offesio  
Al Venerando Spirito supremo federa Pio IX

ben eletta dal Re de Re a sedere  
a Compagna e Consigliera  
del magnanimo generoso Imperatore  
del Onore del secolo gloria e beneficium  
della <sup>francia</sup> Nazione

del Trono più glorioso e potente del mondo

Il Prof. D. Giambattista Testera dei C. C. A. M. Somigli

Rettore del Collegio-Convitto in Valenza

per segni di viva profonda ineffabile

Reverenza e Venerazione

Altre poesie pure

offre con dedica

il dì dell'Immacolata 8th dicembre del 1858.

Imperatrice, nata a Roma coll'Imperatore, si risse al Cardinale Bonaparte;  
non separarono mai l'amore verso Dio da quello verso la Patria.

A. S. S. J. Mestà

Imperatrice Eugenia Bonaparte  
la quale  
Figlia modesta magnificente

figlio di Montà Magna-dine Costeria  
Specchio alle Comorte Madri Principesse  
Angelo Consolatore e conforto dei miseri

Dolce prudente amabile scorta del  
Principe figlio <sup>Creditario</sup> fieta costante speranza  
della famiglia e della Nazione

Ornamento e splendore della Corte della Francia

Gloria Delizia Angelo della Francia  
Dolce prudente amabile scorta del figlio Principe Creditario  
fieta e costante speranza della famiglia e della Nazione  
Da Dio venne adornata ed abbellita  
delle più leggiadre e nobilitate virtù

Onde è

cotante cara alla Terra e al Ciel diletta  
e grazia del suo cordiale amore e costante Divozione  
Offesio

A Maria S. Immacolata

del costante <sup>affettuoso</sup> Offesio  
Al Venerando Spirito supremo federa Pio IX

ben eletta dal Re de Re a sedere  
a Compagna e Consigliera  
del magnanimo generoso Imperatore  
della gloria eterna a Venezia Madre

del Trono più glorioso e potente del mondo

Il Prof. Giambattista Testera dei C. C. A. M. Somigli

Rettore del Collegio-Convitto municipale in Valenza

per segni di viva profonda ineffabile

Reverenza e Venerazione

Altre poesie pure

offre con dedica

il giorno dell'Immacolata Concezione del 1858



VerGINE eletta, che l'antico brando  
Col gran sparto Cessasti, e gloriosa  
Calchi la testa del serpe restando;

Se a Te l'amor del tuo figlio, o pietosa,  
La Militia fido, che nel suo sangue  
Detesse un di morendo e fe' sua sposa:

Deh quando fia, che del pestifero anque  
L'abito impuro si dilegni appieno,  
L'abito ond'ahi! la fe' nei petti langue!

Vedi, vedi, o Maria, come il sereno  
Del cattolico Ciel per ogni parte  
Di dense nubi procellose è pieno?

Vedi come attrando inganni ed arte  
Il nemico infernal, dal Santo Ovile  
Moltè agnellè ogni di sbranca e diparte?

Deh la preghiera del tuo servo unite  
Fuggia ritrovi in Te! Speri, o Maria,  
L'atre nubi col tuo lume gentile.

Sperdi le trame del rio drago, e sia  
Motto dal tuo poter l'infame stuolo,  
Seminator di scisma e d'eresia.

Così pregava in buon atto di duolo  
Il <sup>peccato</sup> pastor dei credenti; e mentre il viso  
Di lagrime ~~lacrime~~ <sup>illorato</sup> esen dal suolo,

Rapido più che lampo un improvviso  
In me il fiero: levò la fronte, e vide  
Colei che fa beato il Paradiso.

Vidi, o Maria, il tuo volto, e qual sorride  
La stella del mattino, anzi il Pianeta  
Che del tempo la via col Sol divide.

Tu sorridevi a lui soave e lieta,  
Tu Regina del Cielo! O se nel core  
Scender sentiva una virtù secreta.

Con accento benigno e pien d'amore  
Tu favellavi intanto, e la tua voce  
Sta palpando, o Madre, al suo dolore.

Cessa il pianto, dicevi; omai l'atvose  
guerra, che al tanto Ovil fanno i perversi,  
A chi ludibrio e scandalo è la Croce,

Omai suo fine avrai: vottì e dispetti  
Lascia gl'iniqui; fo lo prometto, fo stespa;  
Mè mora oggi il mio volto a te scopessi.

Tempo è fritto nel Cielo; e già si appressa,  
Che Tu, Sommo Pastor, vedrai l'indegna  
Turba degli empj di Vergogna oppressa.

Dei nemici di Dio l'audace insegna  
Tua s'avvolta nel fango; e tu sarai  
Ministvo all'Opera gloriosa e degna.

Tu del trionfo mio, tu compivai  
L'ultima pompa, e insieme l'alto desio,  
Che ti ferse nel cor, pago farai.

Già la virtù dell'Invenuto Spirito  
Nel tuo pensier discende, et apre un Orto  
Che fu di lunghi secoli il Soppito.

Tu del Ver, che io t'accenno, al mondo intero  
Annunciar la luce; ed in me questa  
Apriva della grazia il ministero.

Tacque, ciò detto: e, come venne, presta  
Si dipartì la Diva: in piè si pose  
Quel sommo allora, e sollevò la testa.

Quel chi a forza dal sonno si scosse  
Fera lento lo sguardo e stassi immoto,  
Tal ei dubbiar pareva se desto fosse.

Se non che di repente un senso ignoto  
Per l'anima gli corse; e nella mente  
Come di fiamma viva intese un moto.

Ori Tu, Divo Spirito; era il possente  
Maggio, con che la Verità riveli  
Al gran Pastor dell'anime sedente.

Oh Tu l'atto Mistero, ond'oggi i Cieli  
S'allegriano e la terra, a lui schiudesti,  
A lui, fudio ed Amor de' suoi fedeli.

Salve, o Spirito Divin: de' tuoi Celesti  
Doni col sommo Pio, con voi lagreggia;  
L'ira doma dei tristi, e fa che resti  
Sempre indivisa dal Pastor la greggia.

Del Prof. D. Giambattista Testa,  
Presidente Quarantennale e Rappresentante dell'Accademia  
dei Dotti in Firenze, in Casa



Sopra Maria Vergine  
Saggio Poetico de' più grandi Classici  
della Letteratura Italiana -

Preghiera Alla Vergine  
1.

O madre di virtute, luce eterna,  
che partoristi quel frutto benigno,  
che l'aspra morte sostenne sul legno,  
per scampar noi dall'oscura caverna.  
Tu del ciel Donna e del mondo superna,  
Deh prega dunque il tuo figliuol ben degno,  
che mi conduca al suo celeste regno,  
per quel valor, che sempre ci governa.  
Tu sai, che in te fu sempre la mia speme,  
Tu sai, che in te fu sempre il mio riposo:  
Or mi soccorri, o infinito bene.  
Or mi soccorri, ch'io son giunto al porto,  
Il qual <sup>passar</sup> per forza mi conviene:  
Deh non mi abbandonar, sommo conforto!  
che se mai feci al mondo alcun delitto,  
l'anima ne piange, e il cor ne vien contrito.  
(Di Dante Alighieri.)

S. Bernardo prega Maria.

H.

Virgine Madre, figlia del tuo Figlio,  
Umile ed alta più che creatura,  
Termine fido d'eterno Consiglio,  
Tu sei colei che l'umana natura  
Habilitasti sì, che il suo fattore  
Non disdegno di farti tua fattura.  
Nel ventre tuo si raccese l'amore,  
Per lo cui caldo nell'eterna pace  
Così è germinato questo fior.  
Qui sei da noi meridiana face  
Di caritate, e gremio intra mortali  
Sei di speranza fontana vivace.  
Donna, sei tanto grande, e tanto vali,  
Che qual vuol grazia, e a te non ricorre,  
Sua diligenza vuol voler senza ali.  
In tua benignità non puo socorre  
A chi domanda, ma molte fiate  
Liberamente al dimandar socorre.  
In te misericordia, in te pietate,  
In te magnificenza, in te s'aduna  
Quantunque in creatura è di bontate.

Dante - Paradiso C. 33.

A Maria.

V. Cingone.

Virgine santa, immacolata, degna,  
Amor del vero amore,  
Che partoristi il Re, che nel ciel regge  
Quando il Creatore,  
Virgine silente  
Per te sola si sente  
Quanto bene è nel mondo:  
Tu sei degl'affannati buon conforto,  
E del nostro navil sei vento e porto.  
O dischiatta umiltà ferma colonna  
Di carità coperta,  
Accetta di pietà gentil Madonna,  
Per cui la strada aperta  
Insino al ciel si vede  
Soccorsi ai poverelli,  
Che son fra tanti quelli,  
E divorar ci vede  
L'inquieto nemico, che ci viat  
Se tu non ci soccorsi, alma Maria.  
(Angelo Poliziano)

A Maria Vergine

Maria Vergine bella,  
Scala che ascendi e guardi all'alto cielo,  
Da me leva quel velo  
Chet' si' cieca l'alma tapinella.  
Vergine sacra, del tuo Padre sposa,  
Di Dio sei madre e figlia;  
O vaso picciolino, in cui si posa  
Colui, che il ciel non piglia,  
Ov' m'ajuta e consiglia  
Contro i mondani, astosi e molli, lacci.  
Pregoti che ti spacci  
Stanni ch'io muoia, o Verginetta bella.  
Porzi soccorso, o Vergine gentile,  
A quest'alma tapina,  
E non guardar che io sia terreno e vile,  
E tu del ciel regina;  
O stella mattutina,  
O tramontana del mondan viaggio,  
Porzi il tuo santo raggio  
Alla mia errante e debil navicella.

Al ciel s'aperte, e in te sola discese  
La grazia benedetta:  
E tu dal ciel diflendi, e vien cortese  
A chi tanto t'aspetta.  
Per grazia eletta  
A si' sublime ed eminenti seppio:  
Dunque a me non far peggio  
Di quel che a te fu fatto, o Verginetta.  
Nilevi, donna, nel tuo grembo bello  
Le mie lagrime amare.  
Tu sai che ti son proffino e fratello,  
E tu nol puoi negare;  
Vergine, non tardare,  
Chè l'avità non sul patir dimora:  
Non aspettar quell'ora  
Chè il lupo mangi la tua pecorella.

Porgimi mano, ch'io per me non posso  
Levar, che altri mi povero:  
La carne, il mondo, ognun mi gravava ed oppo,  
Il lion rugge e fremme:  
L'anima debil teme  
S'è gran nemici, e di virtù son nudo.  
Vergine, fammi fido,  
Ch'io vinca quel che sempre a te ubella.

Donami fede, speme e caritate,  
Vostria di me stesso:  
Fammi ch'io pianga ed abbia in Dio pietate  
Del peccato commesso.  
Stammi ognora da petto  
Ch'io più non capchi nel profundo e basso;  
Poi nell'estremo punto  
Quidami s'è alla superba cella.

(Una jacopone da Todi)

Il Petrarca pentito, in sua Maria, e la vergine  
a voler soccorrerlo in vita e in morte.

(Jacopone)

Vergine bella, che di sol vestita,  
Coronata di stelle, al sommo sole  
Pincesti sì, che in te mi luce ascole;  
Amor mi spinge a dir di te parole:  
Ma non so incominciar senza tua aita,  
E di colui, ch'amarando in te si pose.  
Invoco lei, che ben sempre dispese,  
Chi la chiamò con fede.  
Vergine, s'è a mercede  
Miseria estrema delle misere cose  
Fammi: ti volge, al mio prego t'inchinai:  
Soccorri alla mia guerra  
Benchè io sia terra, e tu del ciel vergina.

Vergine laggiù, e del bell' numero una  
Delle beate vergini prudenti;  
Anzi la prima, e con più chiara lampada:  
O salda suda dell'afflitte genti  
Contro colpi di morte e di fortuna,  
Sotto il qual ti trionfa, non più scampa:  
O refrigerio al cielo addor ch'assampa  
Qui fra mortali stocchi:  
Vergine, que' begli occhi,  
Che veder tristi la pietata stampa  
De' dolci membri del tuo caro figlio,  
Volge al mio dubbio stato  
Che scongiurato a te vien per consiglio.

Virgine pura, d'ogni parte intesa,  
Del tuo parto gentil figliuola e madre,  
Ch'allunni questa vita, e l'altra adorna;  
Per te il tuo figlio, e quel del sommo Padre,  
O finestra del ciel lucente, stesa,  
Venne a salvarne in su gli estremi giorni:  
E per tutt' i terreni a tutti i popoli  
Sola tu fosti eletta,  
Virgine benedetta,  
Che il vento d'Isra' in allegrezza torni:  
Trammi che puoi, della tua grazia degno,  
Linga fine o bonta,  
Che coronata nel supremo regno.

Virgine pura, d'ogni grazia piena,  
Che per vera ed all'ipura unitate  
Salisti al ciel, onde miei pregi apporti;  
Tu partoristi il fonte di pietate,  
E di giustizia il sol, che s'appesera  
Il loco pien d'errori oscuri e folli:  
Tre soli ~~uomini~~ <sup>tuoi</sup> nomi hai in te raccolti,  
Madre, Figliuola e Sposa;  
Virgine gloriosa,  
Donna del ciel, che nostri mali ha sciolti,  
E fatto il mondo libero e felice;  
Nelle cui sante piaghe,  
Prego, ch'aggiughe il cor, vera beatorce.

Virgine sola al mondo rege esempio,  
Che il vel di tue bellezze innumerate;  
Cui ne prima fu, simil, ne seconda;  
Fante pensieri, atti pietosi e casti,  
Al vero Dio, sacro e vivo tempio  
Fecero in tua virginita' fedonda.  
Per te mio la mia vita esser gioconda,  
Se a tuoi pregi, o Maria,  
Virgine dolce e pia,  
Ove il fallo abbonda, la grazia abbonda.  
Con le ginocchia della mente inchine  
Prego che in via scorta;  
E la mia torta via dirigi a buon fine.  
Virgine chiara e stabile in eterno,  
Di questo tempestoso mare stella;  
D'ogni pedel nocchier fidata guida:  
Non mente in che terribile procella  
Io mi vi trovo sola senza governo,  
Ed ho già da sica luttine stida;  
Ma per in te l'anima mia ti fida;  
Pecatrice; io nel nego,  
Virgine: una ti prego,  
Che il tuo nemico del mio mal non vada:  
Ricorditi che fece il peccor nostro  
Prender Dio per rampogna,  
Umana carne al tuo sordidat Christa.

VerGINE, quante lacrime ho già sparte,  
Quante lusinghe, e quanti preghi indarno,  
Nella mia pena, e per mio grave danno!  
Da poi ch'io nacqui in la riva d'Adone,  
Cercando or questa, ed or quell'altra parte,  
Non è stata mia vita altro ch' affanno.  
Mortal bellezza, atti, e parole mi hanno  
Tutta ingombata l'anima.  
VerGINE, tuora ed allora,  
non tardar; ch'io son forse all'ultim' ora  
Di miei più coverti che peccati,  
Tua miserie e peccati  
Semper andati; e sol morte m'appetta.  
VerGINE, tale è terra e posto ha in doglia  
Lo mio cor, che vivendo in pianto m'ha tenuto,  
E di mille miei mali un non saprei  
E per saperlo, più quel che d'averne,  
Tova accennato: ch'ogni volta me voglio  
Cura a me morte, ed a lei <sup>l'anima</sup> faro ve.  
Ov' tu Donna del ciel, tu nostra Dea,  
Le dir tale e considerassi;  
VerGINE d'alti sensi,  
Tu vedi il tutto; e quel, che non poter  
Fur altri, è nulla alla tua gran virtute,  
Non fine al mio dolore;  
Ch'è te ome, ed a me più salute.

VerGINE, in cui ho tutta mia speranza,  
Che pelli e Dogli ad gran bisogno assista me;  
Non mi lasciar in su l'espreso passo:  
Non guardas me, ma chi degno creas me:  
Ho il mio valor, ma l'alta tua sembianza  
Ch'è in me, ti muove a curar d'uom sì brutto.  
Medusa e l'error mio unhan fatto un passo  
D'amor vano stillante,  
VerGINE, tu di tanta  
Fuggine e pie adempì il mio cor tutto:  
Ch'adren l'altre piante sic devoto,  
Lunga terrestre lino;  
Come fu il primo non d'insania voto.  
VerGINE umana, e nemica d'orgoglio,  
Del comune principio amor t'inducea;  
Miserere d'un cor contrito, unile;  
Che se sola mortal terra caduca  
Amor con sì mirabil fede soglia;  
Che devò far di te, cope gentile?  
Se dal mio stato assai misero e vile  
Per le tue man serugo,  
VerGINE, io servo, e purgo  
Al tuo nome e pensieri, e ingegno e stile,  
In lingua, e il cor, le lacrime, e i sospiri:  
Storgimi al miglior guardo;  
E prendi in grado i fangiati desiri.

Il di s'appressa, e non puote esser lungo;  
 Si corre il tempo e vola,  
 Vergine unica e sola;  
 E il core al sospir, or morte punge.  
 Raccomandami al tuo figlio, verace  
 Uomo, e vedea Dio;  
 (Ch' accoglia il mio spirto ultimo in pace,  
 (L'innocenza Petrusca)

Al Maria Vergine.  
 sonetto.

Donna del Cielo, gloriosa madre  
 Del buon Gesù, la cui beata mente  
 Per liberarci dalle infernal porte  
 Tolle l'error del primo nostro padre  
 Riquadrando ancor con latte aspra e quadre.  
 A che strazio si adduce ed a qual torto:  
 Madre pietosa a noi tanta compassio  
 Ritruova dal seguir tue Table e Quadre.  
 In fondi in ve di quel divino amore  
 Ch'eterna l'anima nostra al primo loco,  
 Si che in disingola l'amoroso ardore  
 Cotel vincedio ha questo appo furore  
 Fel acqua buda sugar questo foglio  
 Come d'asse si trae chiudo con chiudo.  
 Gualtiero d'Avignone

Al ~~Girolamo Puffino~~ Vincenzo la Rosa  
~~Girolamo Puffino~~  
 Al ~~Votto e Modesto~~ ~~Girolamo Puffino~~  
 Vincenzo la Rosa

In cui fanno li' concorde armonia  
 Inesta Senno Onore, Dignita' e gloria  
 Tanto ~~Onore~~ e Vanto  
 Onore e Silenzio della Sicula Terra  
 Autore di Opere prosaiche e poetiche molto pregiato  
 Presidente - Fondatore dell'Accademia Dante Alighieri  
 Giambattista Catania  
 In Argomento di: ~~Officina Affetto~~ ~~Venerazione~~  
 Al fine Terzine ~~colori inedite~~

In all'insculato Conceptione della Vergine di Margaretha  
 Dichiarato ~~Prospetto~~ ~~Domingo~~  
~~Dichiarato~~ ~~Regina~~ di ~~Lele~~ nell'otto dicembre del 1854  
 Promotore ~~Augusta~~ l'Augusta ~~ferarica~~ Pio IX

(Qu due sonetti ~~due sonetti~~  
 Una ~~parte~~ ~~del~~ ~~poema~~ ~~indiano~~)

Regidato ~~Saravati~~ dall'Accademia nostra  
 Offe ~~Conserv~~ ~~dedica~~  
 Per l'Onomelia del ~~Re~~ ~~di~~ ~~San~~ ~~Filippo~~ ~~Colombo~~  
 Censore nel collegio - Gallia in Curo -

l'ora di te riprende ancor nell'anni  
 Questo giulendo di ~~Stevano~~ ~~affari~~  
 E il voto de' maliziosi il desir d'oro:  
 Lo compian San Filippo e il Sanro ~~di~~ ~~di~~  
 addi 1 maggio 1895

madre del mio amico in pace  
~~madre~~ ~~de~~ ~~travere~~ ~~consegnate~~  
~~po. trad.~~ ~~del~~ ~~Barcello~~ ~~pag.~~ ~~127~~ ~~ed.~~ ~~della~~ ~~nostra~~





*Sanctus Dominus Deus - D. Maria*  
*Sanctus Dominus Deus - D. Maria*  
*Sanctus Dominus Deus - D. Maria*  
*Sanctus Dominus Deus - D. Maria*

Cinger sembra oggi con festosa gara  
Te, <sup>Sanctus Dominus Deus</sup> Virtù Celesti, Te Vincere senti,  
Che <sup>Sanctus Dominus Deus</sup> inneggiano al tuo bene, e della cura  
Tua vita ai pregi santi e più modesti -  
Odi, che toglie ogni vicenda amara  
In chi le menti a carità videsti,  
Certo lunghi anni e prosperi prosperi  
A Te a <sup>Sanctus Dominus Deus</sup> tanto onor cogliesti -  
Voi salutando nella lieta aurora  
Quelle che si tabellano austeri,  
Onde ogni spunto esulta e s'avvalora,  
Benediciamo alla Pietà Divina,  
Che da <sup>Sanctus Dominus Deus</sup> mille del mondo il re ed apprende  
Per Te di pace al porto c'incammina -  
Per <sup>Sanctus Dominus Deus</sup> il mare a l'ora, che <sup>Sanctus Dominus Deus</sup> Maria de <sup>Sanctus Dominus Deus</sup> lignano  
Sembra oggi Cinger con festosa gara  
Te, <sup>Sanctus Dominus Deus</sup> stabile <sup>Sanctus Dominus Deus</sup> Virtù Celesti,  
Che inneggiano al tuo bene e della cura  
Tua vita ai pregi santi e più modesti -  
Odi, che toglie ogni vicenda amara  
In chi le menti a carità videsti,  
Certo lunghi anni e prosperi prosperi  
A Te a <sup>Sanctus Dominus Deus</sup> tanto onor cogliesti -  
Voi salutando nella lieta aurora  
Quelle che si tabellano austeri,  
Onde ogni spunto esulta e s'avvalora,  
Benediciamo alla Pietà Divina,  
Che da <sup>Sanctus Dominus Deus</sup> mille del mondo il re ed apprende  
Per Te di pace al porto c'incammina -

*Sanctus*

Cinger sembra oggi con festosa gara,  
Te, <sup>Sanctus Dominus Deus</sup> Virtù Celesti, Te Vincere senti,  
Che <sup>Sanctus Dominus Deus</sup> inneggiano al tuo bene, e della cura  
Tua vita ai pregi santi e più modesti -  
Odi, che toglie ogni vicenda amara  
In chi le menti a carità videsti,  
Certo lunghi anni e prosperi prosperi  
A Te premiai, che tanto onor cogliesti -  
Voi salutando nella lieta aurora  
Quelle che si <sup>Sanctus Dominus Deus</sup> tabellano austeri,  
Onde ogni spunto esulta e s'avvalora,  
Benediciamo alla Pietà Divina,  
Che da <sup>Sanctus Dominus Deus</sup> mille del mondo il re ed apprende  
Per Te di pace al porto c'incammina -  
Per <sup>Sanctus Dominus Deus</sup> il mare a l'ora, che <sup>Sanctus Dominus Deus</sup> Maria de <sup>Sanctus Dominus Deus</sup> lignano  
Sembra oggi Cinger con festosa gara  
Te, <sup>Sanctus Dominus Deus</sup> stabile <sup>Sanctus Dominus Deus</sup> Virtù Celesti,  
Che inneggiano al tuo bene e della cura  
Tua vita ai pregi santi e più modesti -  
Odi, che toglie ogni vicenda amara  
In chi le menti a carità videsti,  
Certo lunghi anni e prosperi prosperi  
A Te a <sup>Sanctus Dominus Deus</sup> tanto onor cogliesti -  
Voi salutando nella lieta aurora  
Quelle che si tabellano austeri,  
Onde ogni spunto esulta e s'avvalora,  
Benediciamo alla Pietà Divina,  
Che da <sup>Sanctus Dominus Deus</sup> mille del mondo il re ed apprende  
Per Te di pace al porto c'incammina -

Per il Baron del Prof. Paladini d'agosto  
7 maggio 1885

Vileto Paladini, sol iati seppi  
Coffer la fede in questo di del hato,  
Onde si' degnamente il nome porta -  
Le polli Vate Troffis in canto,  
In lui spiccano le tue v. studi,  
Che tanto abbellanti la mente e il cor.  
Ma dappoi che non videri concetto  
di l'alto giogo e heto il mi desire  
Solo di vivi di tuoi anni ed di.  
Oggi lesiamo presi al grande Dio,  
Che lunga vita e prospera tu veddi,  
E tant'augusto ogni tu in di guida

Sonetto - per la celebrazione della nascita di un p. sonetto  
nel mese -

(Cantici nuovi allegria terra e cielo  
= Ne gioisce il ordini coi suoi cari  
Di che la prima volta sugli asteri  
{ l'alta di l'alta nel mistico velo  
= Tu compulsi, offisti con quel celo,  
Che heto a Dio si grati fa i tuoi progi veri  
Ah! giubilo quest'è, che non heto veri!  
= vide il cid, vide il lungo anche fra il gelo -  
Ma il'gusta appi più religione  
Che al detto e al Ver l'arata di ventode  
Informando, tarai rodella e spone  
Ti compulsi, bevendo il divin sangue.  
Olo te fructu quella sittude,  
Che in ope gloriaveri non langue -  
= Tu heto,  
= vide il cid, vide il lungo anche fra il gelo -  
= vide il cid, vide il lungo anche fra il gelo -

Per il fratello Amor estivo  
del Rever Padre Bernardino Sandriani  
Rettore del Collegio Gallico in Genova

il questo affante stelo  
di tua vita il questo stelo  
di tuoi anni lo degn  
Te quel santo onda hai nome si degn,  
Per l'empire arrida in la vista dal cielo:  
In la fianna del cor, de dell' ingegno,  
Accogli, delle padre, e ti ben pegno  
Dell' amor, che per te nell' alma io celo -  
Entrate al raggio di si l'alto giorno  
E l'anni unite in un pensier tu vedi  
Guido, o Bernardino, a Te d'intorno;  
Volgi, volgi a Dio la tua preghiera,  
In noi quella vole invoca e chiedi,  
Che sol da lui dijande eterna e vela -

lo questo affante stelo  
di tua vita il questo stelo  
di tuoi anni lo degn  
Te quel santo onda hai nome si degn,  
Per l'empire arrida in la vista dal cielo:  
In la fianna del cor, de dell' ingegno,  
Accogli, delle padre, e ti ben pegno  
Dell' amor, che per te nell' alma io celo -  
Entrate al raggio di si l'alto giorno  
E l'anni unite in un pensier tu vedi  
Guido, o Bernardino, a Te d'intorno;  
Volgi, volgi a Dio la tua preghiera,  
In noi quella vole invoca e chiedi,  
Che sol da lui dijande eterna e vela -

In lode della D. Anonima d. Anonima d. Anonima  
 In occasione della D. Anonima d. Anonima d. Anonima

Il vostro palpito in me  
 Sella d'ogni vestigi effluo primiero.  
 Le veglie talora in amore eletta,  
 mento che un altro due presto l'aspetta  
 del (le)o <sup>Alfonsina</sup> <sup>in</sup> <sup>la</sup> <sup>no</sup> <sup>zia</sup> <sup>e</sup> <sup>vento</sup>  
 miglior poeta certo ed un bel tanto  
 ma questo non offeso in poter mio  
 To basto il buon veder, basto il degno

In morte di una sorella  
 Anima bella, che è quel buon amore,  
 Onde letante ardevi, scintille  
 le la delizie che ti manda il core  
 Ti lascia alcuni pensieri di questa vita,  
 A me che vanto del dolore  
 A quella tua spiccola partita,  
 Poiché mi vengo in questa dal dolore  
 Senza il consiglio tuo, senza l'aiuto  
 Or che hai raggiunto l'amaroso padre  
 Tu nelle sfere dei beati, a Voi  
 Mi chiama e chiama la dolente madre  
 Quasi dolando pegherò addio  
 Che la nave e il portello ai figli a noi  
 Unisca in cielo come in terra unio -

In occasione della D. Anonima d. Anonima d. Anonima

Avete questa eletta costanza  
 Meo a brando al Dedalio: Pietro,  
 Che il qual un dolce, ed un biondo fiero  
 L'Onomastico suo oggi festeggiasti,  
 Che la tua veder la parte al vino,  
 E in noi la gioia manifestata è viva -  
 Di del lunge d'ora e Nozio e vanto  
 Il miglior poeta nostra e più del tanto -  
 ma questo non offeso in poter mio  
 Di basto il buon veder, basto il degno

Per l'Onomastico del clero Pietro D. Anonima  
 Preside al Pontificio Collegio Sallustiano

Il tuo gentile, in te ancor restava  
 Fede di plene grazie, ma con amore.  
 Il voto degli anni; e il desiò mio  
 La lingua il tuo labro ed il grande labio.  
 Ma per la vita di e per la pace  
 Ma Date di tutti i delizi e amore

Al piccolo ricordo

Al Prof. D. Giuseppe Antonio

Messa celebrata nella tua 1. messa  
 con in Sol

Concedo favore in questa città di dicembre 1895  
 e celebrata per la prima volta a S. Maria di Olona  
 nel giorno dopo

In occasione della D. Anonima d. Anonima d. Anonima  
 O.C.D.E.

Concento all'Anonima

Antici nuovi all'Anonima Terra e cielo  
 Mezzogiorno di Filippo coi tuoi casti,  
 Or che la prima volta  
 E' Osta di pace nel nostro velo x  
 Tu, buon amico, offisti con quel velo  
 Che adio più grato fra i miei pregi darsi,  
 Ah! Giulio quest'è che non ha pari!  
 Ma allai il giorno di quella notte  
 Che, al bello e al vier l'Anonima gioventude  
 Ti confortò bevendo il divin sangue  
 Che in ogni gloriosa noi un languore  
 meditare

In nome Domini Amen

Ego infrascriptus testor Adm. Rex de Naptolen Testore  
 toto tempore elapsu anno 1486-87. hinc quod me an  
 licentiam penitentiae heremite octavo Messiasse  
 In hinc etc.

Sec. d.

Per l'Oronografia del P. Alcaini Giovanni  
 Rettore del Collegio Gallico  
 1487-

Rettor Gallico, Ti concedo Jddio  
 Mult'anni avar di vita, e il voto mio  
 Vivere tu <sup>pecc</sup> vanti di Noe l'etade,  
 Non mai d'ignata da felicitate;  
 Et per <sup>Et per</sup> i vobis di volta in <sup>pecc</sup> vanti,  
 Qu'è perpetua bene, <sup>pecc</sup> vanti l'ip  
 Voglia apprez il ciel il buon desio!  
<sup>vefo</sup> Che verga tutto per il mio desio!  
 Per Gaddini -  
 Al propolent Gaddini e d'otto e più,  
 E legare del buono, e bello e vero  
 Abbia propria signore il loro Jddio -  
 Di questi anni e per il voto mio!

Eccellenza,

Lottosetto, vicario del Rey di Tunisi il Brevetto di nomina  
 a Governatore dell'Ordine ~~Melchior~~ Melchior, e pagata nelle  
 mani di questo Intendente di Finanze la tassa richiesta dalla legge,  
 come rilevato dalla qui subintesa quietanza, supplica l' Eccellenza  
 Vostra a comporgli di rilasciarli il regio Cvequantur  
 sicuro nel favore, con perfetta osservanza

È un tanto obblig. serva.  
 Mef Giambattista Teptera

Del Collegio Gallico in Lione, addi -

Comune <sup>di</sup> Lione G. D. Teptera  
 Intendente del Reale Collegio Gallico  
 Ordine Quaresimo di Oratore Curaville  
 Com. dell' O. R. del ~~Melchior~~ Melchior di Tunisi  
 dell' Ordine del Santo Salvatore  
 Cav. della Ord. della Corona d' Italia ecc.  
 dell' Assoc. capo dei Cav. Salvatori di Francia  
~~Intendente di~~ Intendente di Lione  
~~Intendente di~~ Intendente di Lione  
~~Intendente di~~ Intendente di Lione  
~~Intendente di~~ Intendente di Lione  
 dichiaro di essere ~~per~~ per me suo dal g. d. e a profitto del Territorio  
 e per tutto prima dell' istrument, e ~~che~~ che quello che si doveva consegnare  
 dopo l'istrumento. Dipoi il sottoscritto si mandò a ~~la~~ la per se la  
~~che~~ che il ~~collegio~~ collegio ~~del~~ del ~~terreno~~ terreno che con esso ~~si~~ si  
 nel caso l'istrumento, per non istipire il fatto che non è avvenuto -

Ode per la Madonna

Impitius detur: novus esse vita  
 Qua suffusus gradibus lacrimis  
 Cœlite, incensy partemque amore  
 Cor oculisque.  
 Hic de totum Domine lacrimis:  
 Virtutem teneris ab amicit  
 Excelsis, verum simulatque pulcherrimam  
 Splendet ut optum  
 Gloria humanam quasi loquentem  
 Alba iam legit stolam, sacra in usa  
 Hostiam largi venia statentem  
 Innotet amorem -  
 Jam deus videtur, sedus omne mundi  
 Efficit, illius precibus rogibus  
 Ferridit, talibus miseris, legitur  
 Poet et artem.  
 Hic languentem populum levabit:  
 Cordibus lactem gelidus amorem  
 est pater noster, dubiis fidenque  
 sperare seduct -  
 solvet et culpe legem, impemum  
 spiritum flantes recreabit, addent  
 Robur, sternere revolans libatit  
 sperare et amorem.  
 Hoc iter, Joseph, propetans invito,  
 Quilquid, cunctis medicare plagis;  
 Hic Angelus Christi populi salutem  
 semper, ubique -

Hostis humani generis recedat,  
 Illius fraudes, pectus dolique  
 Vincat, essentia ovile Christi  
 Regem dicitur -

Liberam vincti iterum resonem  
 Roma, Bedam dicitur, hinc  
 Gallus, Hispanus, sicut Anglus, Afer,  
~~Quis et dicitur~~ - Willy et Judy -  
 Maria giovine -

sonetto -

Parveni in sogno una gentil donzella,  
 Tutta innocenza nel viso parlante,  
 Cui rideva sul viso tanto brillante,  
 Che le bionde ciglia morbide anella -  
 una vestiva la creatura bella,  
 E tal pueri dalle sue luci tante  
 Muggio sonar, che allo sguardo arante  
 Non più cose mortali, era una stella -  
 Chi sei tu? - Le chiesi con un sorriso  
 E lei nome ella aperte, in melodia,  
 Che orecchie mi pareva di parlar -  
 Quel quando gli occhi io schiusi, ella vansi,  
 un'altra spirante in lieto viso  
 L'udiva tuttora superata: Maria -

Tu ti abbandoni, dolcissima madre?  
No, cari, no, sol mi precedo - Ah! neste  
Del viver mio l'ore trascuro in questa  
tempa se n'è vada agitata ed adde-  
A più liete ed ne so piange leggiadre;  
E là brillando di splendor celeste,  
Vi segnava, tra inerti e le turpeste,  
La via che mena alla superba squadre,  
Oh! che se n'è la benedica, e i cari  
Domi s'arrogano... Anche gli esseri amate...  
Sua figli del mio doli, pitea, perdona!  
Addio pitea... Giovanni... addio, miei cari!  
Ella s'inchina al ciel... figli, rimbamate  
Che ancor lessa la vostra madre in seno...  
Ma la vide... degli angeli la testa  
Stessa sublime, come ancor rapita,  
L'efflujo in lagrime, ed ella il sol la investe,  
Le stelle d'Orion, la luna ed i le brilla.  
Com'è bello e di quasi grazie si sceglie  
Al suo viso il bacio della pupilla!  
Come splende quel volto, e la celeste  
Ariana in tanta fronte a lei s'innalza!  
C'intorno intorno di voci amabile  
Un concerto, un tripudio, un armonio,  
Che non ha pari in la create cose  
Ma intanto gl'obli e per si figura d'letto  
gli occhi a ne rivolgero unile e più,  
- Figlio, di nò pareo, quasi t'aspetta -  
Il cor adun nel petto  
Fante belcommi, e d'auguro istante  
Corradal ciglio per le gote il piccato -  
Da quel di non <sup>Zillo in quel valle incanto</sup>  
Zin che dietro al loppo l'abra non voli -

Una brindisi facciamo al buon Rettore,  
Al qual si degnamente il nome porta  
Del fido al posto <sup>del Medesimo</sup>  
Diretto - dal <sup>capitale</sup> presidente del <sup>Del Col. di</sup>  
Tutti l'arrivato, tutti Onor ti fanno,  
Faster quel tanto del Comite scesse.  
Oggi si compie il quarantesimo anno  
che l'Opera <sup>del</sup> Te nell'altar da Te ti regge  
E all'Choro si offre, onde <sup>ment' affanno</sup> affanno  
Lepa chi parla la divina legge:  
E finto, ed è clemente, ciò ben sanno.  
A fiammate <sup>quasi</sup> fiamme, che il rito e legge!  
Felice è dunque l'uon che il rito e legge!  
A Te, padre diletto, il nostro core  
Tutto s'appunta in questo dì, e in cielo  
Anco i Santi spuntan <sup>con</sup> anore  
E <sup>Christo offrendo</sup> offrendo <sup>in</sup> nel mistico velo  
Prega per figli tuoi, nel feroce Ptove  
Con quella viva <sup>che</sup> pari al tuo zelo -  
E all'Choro si offre - <sup>ment' affanno</sup> Oh! <sup>ment' affanno</sup>  
L'Atchi non <sup>devo</sup> <sup>devo</sup> divina legge!  
E <sup>il</sup> <sup>quante</sup> <sup>vita</sup> <sup>divina</sup> <sup>in</sup> <sup>di</sup> <sup>triste</sup> <sup>del</sup> <sup>ben</sup> <sup>sanno</sup>  
E sempre gioirò all' uon, che il detto e legge!  
Felice l'uon che sempre il detto e legge -

Onomastico  
il 27. ottobre 1894  
Brindii.

Questo bel dì si prenda un  
brindisi in Te, in Mòri Certani -  
Ora facciamo un brindisi di cuore  
per l'Onomastico Santo e felice  
del gentile Alcaia, nuovo rettore.

Attestato di Confessione -

Admodum Rev. Sacerdotem Dominum Joannem Baptistam Testera  
doctorem in Collegio Gallico, iuxta edictum Sancti Almodii, Ecclesiam  
per integrum annum scholasticum, nempe a mense octobris, 1893 usque  
ad idem mensem Augusti (currentis anni), apud me, singulis octiduis  
Conscientiam suam iuramentatim expressisse testor  
C. G. Carabini etc.

Comi 11 octobris 1894



1  
 Cordiali grazie al nostro Presidente,  
 Che al primo del dolente e disatteso  
 S'è compiaciuto d'esserci presente -

Or d'ascoltar li degni suoi, pianghera  
 Che le rivolge il proprio festino -  
 Veglia, signora, a noi sempre inestinguibile  
 Costosa e indulgente, se per sorte  
 Qualcuno nel dover fosse men forte -  
 Sian figli d'ova, e quindi non stessero  
 Le forze alcuna di noi cade in errore -  
 Del par ci parli ognora la nostra storia,  
 Che tanto ci fa lieti e ci sublimo -

2  
 Memoran tu volentieri dell'Algarini  
 La cui gentil bontà non ha confini.  
 3 All'Canonico pur due versi avanzo,  
 Perché ci fec'ammorir un tanto pranno.

4  
 Commentar mi giova il dolce Bianchi  
 Cui lungo il ciel conchiosi de' nostri fianchi -

5  
 Antoni dotto e pio, la amato sono  
 Da te; toffo de' dieni, lega il perno -

6  
 Altra volta dirò del peregrino  
 Megli, che vendon caro il mio Contino -

7  
 Mi vo' farer del gioio Bertolini  
 Amico del lavor, di broni unni -

8  
 Es ancora cenno a questa Compagnia  
 Tutta spirante affetto ed allegria -

9.  
 Infine, colleghi miei, di verso cuore  
 Briandino al Presidente ed al Rettore  
 C'add' fittiga e al Cavalier Cipolla -  
 G. D. Fetera

Ove colleghi miei, per sempre un Briandii  
 pel Onorado duce Cetti, che con  
 è Presidente dell'Opera Pia del Collegio felle  
 che per la sua <sup>stanza</sup> <sup>di</sup> <sup>in</sup> <sup>la</sup> <sup>stata</sup>

7 Ricorda pur il buon Provveditor,  
 Qui portarsi nostri e stime e amore -  
 Che di nostri gode e stima -

4. t

1. L'Amor non vo' nascer il mio Contino  
 grand'qual'Amore per gli peregrini -  
 bene

- non fatto

(Commentar mi giova il Bertolini  
 A cui non spiran gli quattro anni)

Bianchi - Alcaini

1. Solo una prece all' Alcaini Rettore,  
Che al primo de' docenti e disottori  
Precede con bel garbo e grande amore -  
O s' d' ascoltar si degni la pleghiera,  
Che le dirige il semplice Teptera -  
Vaglia, Rettore, a noi sempre mostrossi  
Cortese ed indulgente se per sorte  
Qualcuno nel dover fosse men forte -  
Siamo figli d' Eva, e quindi non stupore  
Se forse alcuna di noi cade in errore -  
Sì, tutte in lei fidiam, caro Alcaini,  
Sendo la sua bontà senza confini -  
Del par ci torbi ognora la sua storia,  
Che tanto ci fa lieti e ci sublima -
2. All' Economo per due versi adagio  
Poché ci fe' arruolando un tanto perage -
3. E Vanmentar mi giova il dolce Bianchi,  
Cui lungo il ciel conversi al nostro Bianchi -
4. Antonio dotto e pio, se amato sono  
Da te; sopra che dica: usai il pedone -
5. Altra volta dirò del peraghini  
Megli, che amabil vendono il Contini -
6. Mi voi tacer del gaio Bertolini  
Amico del lavoro, del buoni vini -
7. E solo un cenno a questa Compagnia  
Tutta spirante affetto ed allegria -
8. Infine, Colloghi miei, di vero core  
Bianchiano e Dos Colombo ed el Rettore -

f. M. Teptera

(contro) <sup>scritti</sup>  
Sulla lettura de' libri <sup>scritti</sup> ed erosi ed oscuri

Orazione del p. A. Tostari

1826

Qualunque sia nel <sup>scritti</sup> <sup>scritti</sup> la parte scritta e la vera, e questo  
imposta, che tutto copre all'onesto fine d'infondere, di lette-  
re, nel cuore del lettore, buoni sentimenti, e nella mente verità  
saperi; e però le oscurità, le scellerataggie le storielle, e  
devono esser opportunamente pagate.

Giuseppe Annali

con  
alleg





al proprio de' begli studi, e sola oggi se deve <sup>antiqua</sup> <sup>coltivare</sup> <sup>potrebbe</sup> a tutte le agiate,  
ze del vivere, non che alle lettere stesse; non già io chiamelo in soccorso,  
e ~~che potrei fare insieme~~, l'autorità d'uomini Cristiani, insigni per dot-  
trina e <sup>virtù</sup> <sup>pietate</sup>; e pago io mi tengo del solo <sup>Lettere</sup> Quintiliano, il qua-  
le di virtù e di sapienza <sup>forse</sup> <sup>avanzo</sup> quanto altri. Relati mai e Annua-  
rioni <sup>la</sup> <sup>Letteratura</sup> <sup>antichità</sup>. Ed accovi ciò, ch'egli stabilisce come a prin-  
cipio e fondamento dell'Oratoria <sup>Asserisce</sup> <sup>che</sup> non solo esser  
deve quest'uomo chiunque già ha voluto, ma seppur non  
mai nel divenir oratore, se quest'uomo non sia. Il perchè fin  
dalle fese egli impieca ad allevare occultamente ed educatamente  
il fanciullo, e guardandolo come da ogni inferione domestica, in sulle  
prime lo affida ad integerrimo <sup>commette</sup> <sup>prelettore</sup>, indi lo espone alle <sup>voce</sup>  
di una pubblica <sup>letteraria</sup> <sup>prelezione</sup>, e lo dispone per altro, che se manifestato  
apparisce, espone le scuole agli studi <sup>pubbliche</sup> <sup>si</sup>, una <sup>moderata</sup>  
al buon costume, sarebbe per suo <sup>senso</sup> <sup>avviso</sup>, da <sup>prelezione</sup> <sup>l'orag-</sup>  
tamente vivere all'ottimamente imparare. Quando poi tratta  
degli <sup>opere</sup> <sup>scrittura</sup>, da cui tutta s'attende l'avanzamento nelle lette-  
re non meno che nei costumi, inculca egli <sup>buoni</sup> <sup>e</sup> <sup>l'oramente</sup> <sup>la</sup>  
lettura de' libri, ma soprattutto e con calore o fa accorti, che  
nelle menti de' giovanetti s'imprima non ciò solamente che è l'eloquen-  
za, ma <sup>virtù</sup> <sup>e</sup> <sup>pietate</sup>, cioè che è onestà.  
(Con consiglio l'ottimo e <sup>Sapiente</sup> <sup>magister</sup> di quanto <sup>gl'ave</sup> <sup>hanno</sup> <sup>vissuto</sup>  
della la lettura de' <sup>buoni</sup> <sup>libri</sup>, non dire alla <sup>costumate</sup> <sup>coltura</sup>  
to, ma si <sup>deve</sup> <sup>espandere</sup> agli studi de' giovanetti; che <sup>congiunte</sup> <sup>ed</sup>

indivise andar debbono queste due cose, perchè ai buoni costumi <sup>senza</sup> <sup>di</sup> <sup>dubbio</sup> si vuole  
avere il primo riguardo, <sup>per</sup> <sup>che</sup> <sup>non</sup> <sup>altri</sup> <sup>che</sup> <sup>l'onestà</sup> <sup>che</sup> <sup>si</sup> <sup>deve</sup> <sup>essere</sup>, <sup>ed</sup> <sup>diversi</sup> <sup>oratori</sup>,  
perchè da ultimo, <sup>ove</sup> <sup>frattura</sup> <sup>la</sup> <sup>pietate</sup>, primo fondamento della <sup>educa-</sup>  
re giovanile, <sup>è</sup> <sup>l'onestà</sup>, che l'altro ancora venga meno. Lungi, lungi  
adunque si facino de' giovanetti i libri <sup>perniciosi</sup> <sup>e</sup> <sup>corruptivi</sup>, come quelli  
che <sup>impediscono</sup> <sup>il</sup> <sup>trattare</sup> <sup>de'</sup> <sup>buoni</sup> <sup>libri</sup>, <sup>o</sup> <sup>che</sup> <sup>si</sup> <sup>recepisce</sup> <sup>una</sup> <sup>union</sup> <sup>e</sup> <sup>del-</sup>  
<sup>l'onestà</sup> <sup>che</sup> <sup>si</sup> <sup>deve</sup> <sup>essere</sup> <sup>per</sup> <sup>la</sup> <sup>virtuosa</sup> <sup>educazione</sup> <sup>de'</sup> <sup>costumi</sup> <sup>e</sup> <sup>delle</sup> <sup>lettere</sup>, e volgano per conse-  
guenza i medesimi studi a grandissimo <sup>inconveniente</sup>.  
<sup>Senza</sup> <sup>parlar</sup> <sup>del</sup> <sup>oggetto</sup> <sup>del</sup> <sup>nostro</sup> <sup>assunto</sup> <sup>lingui</sup> <sup>cammino</sup> <sup>accoppiato</sup> <sup>e</sup> <sup>non</sup>  
digiunto. Or dunque riprestiamone tutta la materia, e colla san-  
ta della ragione e dell'esperienza <sup>vediamo</sup> <sup>e</sup> <sup>amiamo</sup>, e così vi  
attenta, o <sup>ignoti</sup>, quanto sia <sup>perniciosa</sup> <sup>agli</sup> <sup>studi</sup> <sup>de'</sup> <sup>giovanetti</sup> <sup>la</sup> <sup>let-</sup>  
<sup>tura</sup> <sup>de'</sup> <sup>libri</sup>, <sup>ripellendo</sup> <sup>il</sup> <sup>parlare</sup> <sup>de'</sup> <sup>costumi</sup>  
<sup>buoni</sup> <sup>libri</sup>, <sup>ripellendo</sup> <sup>il</sup> <sup>parlare</sup> <sup>de'</sup> <sup>costumi</sup>  
<sup>buoni</sup> <sup>libri</sup>, <sup>ripellendo</sup> <sup>il</sup> <sup>parlare</sup> <sup>de'</sup> <sup>costumi</sup>  
<sup>buoni</sup> <sup>libri</sup>, <sup>ripellendo</sup> <sup>il</sup> <sup>parlare</sup> <sup>de'</sup> <sup>costumi</sup>  
Cui <sup>padri</sup> <sup>e</sup> <sup>madri</sup> <sup>di</sup> <sup>famiglia</sup>, <sup>in</sup> <sup>una</sup> <sup>buona</sup> <sup>educazione</sup>.  
Libri <sup>malvagi</sup> <sup>io</sup> <sup>chiamo</sup> <sup>in</sup> <sup>ipotesi</sup> <sup>tutte</sup> <sup>le</sup> <sup>scritture</sup>, che trattano  
d' <sup>anacoreti</sup>, o <sup>siene</sup> <sup>queste</sup> <sup>commedie</sup> <sup>e</sup> <sup>favole</sup> <sup>di</sup> <sup>feccandine</sup> <sup>refan-</sup>  
denze <sup>imbrattate</sup>; o <sup>siene</sup> <sup>Romanzi</sup>, <sup>storie</sup>, <sup>viaggi</sup>, <sup>novelle</sup> <sup>fan-</sup>  
<sup>tastiche</sup> <sup>e</sup> <sup>immaginose</sup>, <sup>affrettate</sup> <sup>di</sup> <sup>sozzi</sup> <sup>allettamenti</sup>; o <sup>siene</sup>  
<sup>favole</sup> <sup>d'</sup> <sup>immodesti</sup> <sup>e</sup> <sup>decenti</sup> <sup>notteggiamenti</sup> <sup>inquinati</sup>; o <sup>siene</sup> <sup>poesie</sup>  
che il <sup>paragone</sup> <sup>galano</sup> <sup>della</sup> <sup>più</sup> <sup>sfacciata</sup> <sup>lascivia</sup>; o <sup>siene</sup> <sup>alla</sup> <sup>fine</sup>  
totali <sup>altre</sup> <sup>operosissime</sup>, che <sup>ora</sup> <sup>immaginati</sup>, <sup>ora</sup> <sup>reali</sup> <sup>amori</sup> <sup>tutto</sup>  
dipingendo, <sup>portano</sup> <sup>essa</sup> <sup>ed</sup> <sup>incentivo</sup> <sup>ad</sup> <sup>inframmar</sup> <sup>le</sup> <sup>innate</sup> <sup>viziosità</sup> <sup>e</sup>  
<sup>passioni</sup> <sup>della</sup> <sup>miseria</sup> <sup>gioventù</sup>. (che <sup>tal</sup> <sup>parte</sup> <sup>di</sup> <sup>essi</sup>, <sup>con</sup> <sup>unque</sup> <sup>il</sup>  
<sup>bello</sup> <sup>stile</sup> <sup>e</sup> <sup>la</sup> <sup>più</sup> <sup>lusinghiera</sup> <sup>leggerezza</sup> <sup>del</sup> <sup>linguaggio</sup> <sup>ne</sup> <sup>l'</sup> <sup>in</sup> <sup>fior</sup>, <sup>e</sup> <sup>per</sup> <sup>per</sup> <sup>di</sup> <sup>una</sup>  
<sup>lunga</sup> <sup>agli</sup> <sup>studi</sup> <sup>delle</sup> <sup>belle</sup> <sup>lettere</sup> <sup>e</sup> <sup>de'</sup> <sup>quali</sup> <sup>a</sup> <sup>preferenza</sup> <sup>ogni</sup> <sup>altro</sup> <sup>intento</sup> <sup>di</sup>

ragionare, <sup>che</sup> <sup>non</sup> <sup>è</sup> <sup>il</sup> <sup>vero</sup> <sup>mai</sup>, <sup>né</sup> <sup>alcun</sup> <sup>volta</sup>, <sup>è</sup> <sup>mai</sup> <sup>più</sup> <sup>che</sup>, <sup>il</sup> <sup>divo</sup> <sup>che</sup>  
 voglio che non sia <sup>mai</sup> <sup>alcun</sup> <sup>volta</sup> <sup>che</sup> <sup>il</sup> <sup>vero</sup> <sup>mai</sup>, <sup>né</sup> <sup>alcun</sup> <sup>volta</sup>, <sup>è</sup> <sup>mai</sup> <sup>più</sup> <sup>che</sup>  
 nell' <sup>immaginazione</sup>; <sup>giacché</sup> qualche <sup>pochezza</sup> <sup>di</sup> <sup>esperienza</sup> - <sup>Imper</sup> <sup>ciò</sup> <sup>che</sup>  
 in <sup>certi</sup> <sup>leggi</sup> <sup>costi</sup> <sup>far</sup> <sup>tra</sup> <sup>per</sup> <sup>che</sup> <sup>indicano</sup> <sup>di</sup> <sup>leggere</sup> <sup>i</sup> <sup>giovani</sup> <sup>e</sup>  
 abbandonano <sup>tutto</sup> <sup>quanti</sup> <sup>alle</sup> <sup>lusinghe</sup> <sup>e</sup> <sup>al</sup> <sup>balletto</sup> <sup>di</sup> <sup>cotali</sup> <sup>materie</sup>,  
 onde <sup>fervidi</sup> <sup>come</sup> <sup>sono</sup> <sup>di</sup> <sup>vecchia</sup>, <sup>e</sup> <sup>curiosi</sup> <sup>non</sup> <sup>lasciano</sup> <sup>ad</sup> <sup>altro</sup>, <sup>e</sup> <sup>si</sup> <sup>ac-</sup>  
 ciano, <sup>e</sup> <sup>si</sup> <sup>agitano</sup>, <sup>e</sup> <sup>si</sup> <sup>lasciano</sup> <sup>con</sup> <sup>impeto</sup> <sup>tota</sup> <sup>trasportare</sup>, <sup>ove</sup>  
 la <sup>violenza</sup> <sup>della</sup> <sup>passione</sup> <sup>gli</sup> <sup>strascina</sup>; <sup>e</sup> <sup>coi</sup> <sup>contenti</sup> <sup>più</sup> <sup>di</sup> <sup>più</sup>,  
 quanto <sup>più</sup> <sup>glorioso</sup> <sup>lor</sup> <sup>si</sup> <sup>presenta</sup> <sup>l'incanto</sup> <sup>della</sup> <sup>lettura</sup>  
 e <sup>più</sup> <sup>sensibile</sup> <sup>il</sup> <sup>diletto</sup> - <sup>Cede</sup> <sup>per</sup> <sup>tanto</sup> <sup>ragione</sup>, <sup>né</sup> <sup>vuole</sup> <sup>tra</sup> <sup>cotali</sup>  
 lettere <sup>tenor</sup> <sup>qual</sup> <sup>uno</sup>. <sup>Né</sup> <sup>po</sup> <sup>né</sup> <sup>giusto</sup> <sup>si</sup> <sup>muove</sup>, <sup>come</sup> <sup>per</sup> <sup>un</sup>  
 vesuvio, <sup>all'</sup> <sup>ottimo</sup> <sup>e</sup> <sup>al</sup> <sup>bello</sup>; <sup>non</sup> <sup>tranne</sup> <sup>il</sup> <sup>cuore</sup>, <sup>non</sup>  
 lasciano <sup>liberamente</sup>, <sup>non</sup> <sup>fermano</sup> <sup>la</sup> <sup>volontà</sup> <sup>ad</sup> <sup>occuparsi</sup> <sup>di</sup> <sup>proprio</sup>  
 nell' <sup>intento</sup> <sup>di</sup> <sup>ben</sup> <sup>apprendere</sup>. <sup>Oh</sup> <sup>vedete</sup> <sup>quanto</sup> <sup>a</sup> <sup>me</sup>,  
 tutt' <sup>altro</sup> <sup>che</sup> <sup>la</sup> <sup>grazia</sup> <sup>della</sup> <sup>stile</sup>, <sup>tutt'</sup> <sup>altro</sup> <sup>che</sup> <sup>l'eleganza</sup> <sup>della</sup>  
 lingua <sup>si</sup> <sup>parla</sup> <sup>a</sup> <sup>certi</sup>. <sup>Ed</sup> <sup>apprendono</sup> <sup>coti</sup> <sup>terribili</sup>. <sup>U-</sup>  
 te <sup>come</sup> <sup>parla</sup> <sup>ad</sup> <sup>proprio</sup> <sup>quell'</sup> <sup>incanto</sup> <sup>ingegno</sup> <sup>di</sup> <sup>S. Agostino</sup>:  
 No, <sup>o</sup> <sup>egli</sup>, <sup>non</sup> <sup>è</sup> <sup>vero</sup> <sup>che</sup> <sup>per</sup> <sup>via</sup> <sup>di</sup> <sup>queste</sup> <sup>orrende</sup> <sup>l'impavida</sup>  
 né <sup>regolmente</sup> <sup>le</sup> <sup>belle</sup> <sup>parole</sup>; <sup>ma</sup> <sup>si</sup> <sup>anzi</sup>, <sup>per</sup> <sup>via</sup> <sup>di</sup> <sup>queste</sup> <sup>belle</sup>  
 parole, <sup>più</sup> <sup>volentieri</sup> <sup>e</sup> <sup>alla</sup> <sup>peggio</sup> <sup>si</sup> <sup>commettono</sup> <sup>le</sup> <sup>lingue</sup> -  
 Al <sup>tracollo</sup> <sup>per</sup> <sup>cotali</sup> <sup>libri</sup>, <sup>quanto</sup> <sup>è</sup> <sup>mai</sup> <sup>grande</sup> <sup>l'abbandono</sup>  
 che <sup>fanno</sup> <sup>involontaria</sup> <sup>del</sup> <sup>tempo</sup>? <sup>Si</sup> <sup>di</sup> <sup>quel</sup> <sup>tempo</sup> <sup>cotanto</sup> <sup>placido</sup>, <sup>e</sup> <sup>alle</sup>  
 scolastiche <sup>occupazioni</sup> <sup>necessarie</sup> <sup>cotanto</sup>? <sup>Di</sup> <sup>quel</sup> <sup>tempo</sup>, <sup>del</sup> <sup>disordine</sup> <sup>del</sup> <sup>quale</sup>  
 ogni <sup>progredisse</sup> <sup>nelle</sup> <sup>umanane</sup> <sup>lettere</sup> <sup>no</sup> <sup>deh</sup>? <sup>Di</sup> <sup>quel</sup> <sup>tempo</sup>, <sup>di</sup> <sup>cus</sup> <sup>indena</sup>

minimale, <sup>che</sup> <sup>influenza</sup> <sup>fraseologia</sup> <sup>per</sup> <sup>gli</sup> <sup>studj</sup>, <sup>si</sup> <sup>reperta</sup> <sup>da</sup> <sup>una</sup>  
 C. <sup>Plinio</sup>, <sup>il</sup> <sup>quale</sup> <sup>per</sup> <sup>fin</sup> <sup>tra</sup> <sup>gli</sup> <sup>spacci</sup> <sup>alla</sup> <sup>caccia</sup> <sup>e</sup> <sup>tra</sup> <sup>le</sup> <sup>reti</sup> <sup>possibile</sup> <sup>che</sup> <sup>si</sup> <sup>di</sup>  
 scrive per <sup>portarne</sup>; <sup>se</sup> <sup>la</sup> <sup>mani</sup> <sup>vuote</sup>, <sup>almeno</sup> <sup>piene</sup> <sup>le</sup> <sup>reti</sup>. <sup>Così</sup> <sup>si</sup> <sup>vede</sup>  
 di <sup>grande</sup> <sup>impeto</sup> <sup>è</sup> <sup>lo</sup> <sup>studio</sup> <sup>di</sup> <sup>tal</sup> <sup>lettere</sup>! <sup>Ma</sup> <sup>tu</sup> <sup>fatto</sup> <sup>valgo</sup> <sup>a</sup> <sup>tenere</sup>  
 occupato <sup>un</sup> <sup>giovane</sup>, <sup>lui</sup> <sup>sia</sup> <sup>ben</sup> <sup>a</sup> <sup>cuore</sup> <sup>il</sup> <sup>par</sup> <sup>proprio</sup>: <sup>al</sup> <sup>danno</sup> <sup>di</sup> <sup>queste</sup> <sup>ora-</sup>  
 tempo <sup>si</sup> <sup>perde</sup>, <sup>che</sup> <sup>domani</sup> <sup>ad</sup> <sup>altre</sup> <sup>facende</sup>: <sup>e</sup> <sup>chi</sup> <sup>ha</sup> <sup>l'anima</sup> <sup>allo</sup> <sup>studio</sup> <sup>di</sup>  
 queste <sup>littere</sup> <sup>e</sup> <sup>inter</sup>, <sup>and</sup> <sup>deve</sup> <sup>libero</sup> <sup>affatto</sup> <sup>da</sup> <sup>qualunque</sup> <sup>altra</sup> <sup>per</sup> <sup>inno-</sup>  
 cente <sup>sollecitudine</sup> - <sup>Così</sup> <sup>ne</sup> <sup>si</sup> <sup>fa</sup> <sup>fedè</sup> <sup>e</sup> <sup>ne</sup> <sup>assente</sup> <sup>il</sup> <sup>medesimo</sup> <sup>quintilliano</sup> -  
 Non <sup>avvi</sup> <sup>più</sup> <sup>sollecitudine</sup>, <sup>o</sup> <sup>ignavia</sup>, <sup>né</sup> <sup>più</sup> <sup>affannosi</sup>, <sup>né</sup> <sup>agli</sup> <sup>scoti</sup> <sup>avanzimen-</sup>  
 ti <sup>più</sup> <sup>dannose</sup>, <sup>che</sup> <sup>la</sup> <sup>violenta</sup> <sup>passione</sup> <sup>di</sup> <sup>ambire</sup>; <sup>e</sup> <sup>questa</sup>, <sup>per</sup> <sup>l'incessante</sup>  
 leggere <sup>di</sup> <sup>tal</sup> <sup>fole</sup>, <sup>né</sup> <sup>istantemente</sup> <sup>nel</sup> <sup>cuore</sup> <sup>del</sup> <sup>giovane</sup> <sup>e</sup> <sup>l'inspira</sup>, <sup>e</sup> <sup>si</sup>  
 nutre, <sup>e</sup> <sup>l'insegna</sup>, <sup>e</sup> <sup>l'affianca</sup> - <sup>Né</sup> <sup>in</sup> <sup>vero</sup> <sup>fora</sup> <sup>giovani</sup> <sup>intenti</sup>  
 solo, <sup>come</sup> <sup>convicini</sup>, <sup>allo</sup> <sup>studio</sup> <sup>delle</sup> <sup>lettere</sup>, <sup>parrebbe</sup> <sup>egli</sup> <sup>non</sup> <sup>devesse</sup>  
 aver <sup>alcun</sup> <sup>o</sup> <sup>stagna</sup> <sup>l'ostentazione</sup> <sup>di</sup> <sup>quella</sup> <sup>passione</sup>, <sup>non</sup> <sup>trovandosi</sup> <sup>qui</sup> <sup>neppure</sup>  
 l'orgoglio <sup>inoperoso</sup> - <sup>Perché</sup> <sup>sono</sup> <sup>come</sup> <sup>una</sup> <sup>medicina</sup> <sup>alla</sup> <sup>spinta</sup>, <sup>la</sup> <sup>non</sup> <sup>ce</sup> <sup>ne</sup>  
 abusano, <sup>le</sup> <sup>lettere</sup>, <sup>per</sup> <sup>medie</sup> <sup>con</sup> <sup>le</sup> <sup>primarie</sup> <sup>potenze</sup>, <sup>Intelletto</sup> <sup>e</sup> <sup>Volon-</sup>  
 tà, <sup>sono</sup> <sup>in</sup> <sup>si</sup> <sup>perenne</sup> <sup>esercizio</sup>, <sup>e</sup> <sup>tal</sup> <sup>ricevono</sup> <sup>per</sup> <sup>sezione</sup> <sup>egoverno</sup>, <sup>che</sup> <sup>al-</sup>  
 buon <sup>gusto</sup> <sup>e</sup> <sup>fine</sup> <sup>di</sup> <sup>accusamento</sup> <sup>del</sup> <sup>del</sup> <sup>una</sup> <sup>ogni</sup> <sup>accoppiata</sup> <sup>una</sup> <sup>calma</sup> <sup>di</sup>  
 affetti <sup>virtuosa</sup> <sup>e</sup> <sup>liberale</sup> - <sup>ma</sup> <sup>cotali</sup> <sup>belle</sup> <sup>opere</sup> <sup>senza</sup> <sup>affanni</sup>, <sup>senza</sup> <sup>tur-</sup>  
 bamento, <sup>senza</sup> <sup>depravazione</sup>, <sup>che</sup> <sup>è</sup> <sup>il</sup> <sup>proprio</sup> <sup>dogli</sup> <sup>studj</sup>, <sup>e</sup> <sup>agli</sup> <sup>studj</sup>; <sup>si</sup> <sup>note-</sup>  
 larvi; <sup>e</sup> <sup>vi</sup> <sup>perrete</sup> <sup>voi</sup> <sup>che</sup> <sup>ottenet</sup> <sup>mai</sup>, <sup>che</sup> <sup>conservati</sup> <sup>si</sup> <sup>potrà</sup> <sup>sub</sup> <sup>mezzo</sup>  
 alla <sup>lettura</sup> <sup>di</sup> <sup>pari</sup> <sup>part</sup> <sup>non</sup> <sup>e</sup> <sup>di</sup> <sup>altre</sup> <sup>opere</sup>? <sup>(Non</sup> <sup>sia</sup> <sup>forse</sup> <sup>di</sup> <sup>qua</sup> <sup>che</sup>  
 si <sup>impacciare</sup> <sup>l'ingoltramento</sup> <sup>la</sup> <sup>graciosa</sup>? <sup>(Non</sup> <sup>è</sup> <sup>qui</sup> <sup>don</sup> <sup>essa</sup> <sup>e</sup> <sup>apprende</sup>  
 e <sup>incomincia</sup>, <sup>e</sup> <sup>si</sup> <sup>abitu</sup> <sup>ad</sup> <sup>inamovibile</sup>, <sup>e</sup> <sup>a</sup> <sup>tutte</sup> <sup>poi</sup> <sup>sostenere</sup> <sup>le</sup> <sup>fallie</sup>,  
 le <sup>ambure</sup>; <sup>deliri</sup> <sup>delle</sup> <sup>anatomiche</sup> <sup>per</sup> <sup>turbazioni</sup>? <sup>Tutto</sup> <sup>è</sup> <sup>perduto</sup>, <sup>o</sup> <sup>sign-</sup>





navale ad affrettarsi coi più valenti? <sup>quel vivo desiderio</sup> ~~con~~ Di gloria, che la fa  
 ceda divorar ogni più ardua ~~lotta~~ <sup>lotta</sup>, e gli addoliscia malevolmente  
 ogni travaglio! <sup>Così</sup> ~~con~~ quell'insuperabile ardore e brama di ~~vincere~~ <sup>vincere</sup>, d'imitare i  
 miti, ond'egli a specchio e ad esemplare de' suoi condiscipoli, veniva proposto?  
 Or per pur d'innocenti le vie, che corse la gioventù! <sup>Così</sup> ~~con~~ innanzi  
<sup>Così</sup> ~~con~~ suoi negli anni e nella scuola, l'ingordo labbro appreso appena alle auvele  
 nite tette de' libri oranti, che ogni buon gusto ha perduto di sana dottrina,  
 di onesta emulazione, di beghi studi - Da estranee letture occupato in-  
 cominciò a poco a poco <sup>omette</sup> ad intralasciare le ~~comete~~ <sup>occupazioni</sup> in ~~una~~ <sup>una</sup> ~~buona~~  
 quest' <sup>occupazioni</sup> intralasciamento ~~ne~~ <sup>ne</sup> ~~per~~ <sup>per</sup> la negligenza. Dalla negligenza il fastidio,  
 dal fastidio uscì fatto di ripudio, che solo forse è abborrimento potrei  
 ben chiamarlo - già si tiene per lui la scuola un ~~tridolo~~ <sup>tridolo</sup>; un tor-  
 mento la composizione; tormentati i maestri - Sì, leggi a voce alta  
 e proponi a soggetto d'imitazione un qualche ~~buono~~ <sup>buono</sup> ~~ingegno~~ <sup>ingegno</sup> di classico Au-  
 tore, tu vedrai tutto contorcersi a cului le nati, già a uovere a ~~condotti~~  
 voluttuosi, e cominciò bene degare quasi a cibo ~~maniferato~~ <sup>maniferato</sup>. ~~Alcune~~  
 non diletta. ~~Li via non gli entrò~~. Virgili non ha all'animo. <sup>lascia i più dilettevoli</sup>  
 è più che altri difficile. Dante è ~~aplo~~ <sup>aplo</sup> ed ~~opaco~~ <sup>opaco</sup> - ~~Sei due~~ <sup>Sei due</sup> ~~è mi-~~  
<sup>goberticchio</sup> <sup>è troppo</sup> <sup>minuzioso</sup>  
~~mitabile~~ <sup>mitabile</sup> ~~manoni~~ <sup>manoni</sup> ~~si~~ <sup>si</sup> ~~fa~~ <sup>fa</sup> ~~la~~ <sup>la</sup> ~~spiegazione~~ <sup>spiegazione</sup>!  
 di ~~Dalmatiana~~ <sup>Dalmatiana</sup>: si ~~scriva~~ <sup>scriva</sup>? ~~studiglia~~ <sup>studiglia</sup> un ~~sta~~ <sup>sta</sup> è ~~lunganno~~ <sup>lunganno</sup> -

Qui ~~velo~~ <sup>velo</sup>, o miei signori, non può la cosa ~~addirivire~~ <sup>addirivire</sup> in modo diverso, se poniamo mente  
 e alle ~~invidiose~~ <sup>invidiose</sup> arti di ~~culta~~ <sup>culta</sup> ~~fuggia~~ <sup>fuggia</sup> di libri, e all'inde de' giovani ~~teppituri~~  
 nè di ~~ragrave~~ <sup>ragrave</sup>, di ~~plego~~ <sup>plego</sup>, <sup>quede</sup> ~~dal~~ <sup>dal</sup> ~~per~~ <sup>per</sup> ~~poco~~ <sup>poco</sup> ~~in~~ <sup>in</sup> ~~al~~ <sup>al</sup> ~~cuore~~ <sup>cuore</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~quei~~ <sup>quei</sup> ~~romanzi~~ <sup>romanzi</sup>,  
 di cui ~~trattò~~ <sup>trattò</sup> ~~l'olle~~ <sup>l'olle</sup> ~~mispata~~ <sup>mispata</sup> ~~certi~~ <sup>certi</sup> ~~tali~~ <sup>tali</sup> ~~o~~ <sup>o</sup> ~~vanno~~ <sup>vanno</sup> ~~innamovati~~ <sup>innamovati</sup>, ~~ieno~~ <sup>ieno</sup> ~~op~~ <sup>op</sup> ~~o~~ <sup>o</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~parole~~ <sup>parole</sup>,  
 oves di ~~poetiche~~ <sup>poetiche</sup> ~~glorific~~ <sup>glorific</sup> ~~comiti~~ <sup>comiti</sup> - ~~Se'~~ <sup>Se'</sup> ~~che~~ <sup>che</sup> ~~vaga~~ <sup>vaga</sup> ~~patuato~~ <sup>patuato</sup>, ~~che~~ <sup>che</sup> ~~neve~~ <sup>neve</sup> ~~o~~ <sup>o</sup> ~~si~~

para di ~~nanzi~~ <sup>nanzi</sup> di ~~sta~~ <sup>sta</sup> ~~vagantissimi~~ <sup>vagantissimi</sup> e ~~sempre~~ <sup>sempre</sup> ~~nuovi~~ <sup>nuovi</sup> ~~obbietti~~ <sup>obbietti</sup>. ~~ti~~ <sup>ti</sup> ~~ravesti~~ <sup>ravesti</sup> ~~accedere~~ <sup>accedere</sup>  
 di ~~vagaggias~~ <sup>vagaggias</sup> ~~col~~ <sup>col</sup> ~~centro~~ <sup>centro</sup> e ~~gli~~ <sup>gli</sup> ~~obbi~~ <sup>obbi</sup> ~~delle~~ <sup>delle</sup> ~~Esparidi~~ <sup>Esparidi</sup> ~~dilettevolissimi~~ <sup>dilettevolissimi</sup>, ~~ci~~ <sup>ci</sup> ~~guardini~~ <sup>guardini</sup>  
 di ~~Alcinea~~ <sup>Alcinea</sup>  ~~Doppiamente~~ <sup>Doppiamente</sup> ~~fecondi~~ <sup>fecondi</sup>, e ~~le~~ <sup>le</sup> ~~delizie~~ <sup>delizie</sup> ~~amenità~~ <sup>amenità</sup> ~~de'~~ <sup>de'</sup> ~~fortunati~~ <sup>fortunati</sup> ~~barchetti~~ <sup>barchetti</sup>,  
 e i ~~maestri~~ <sup>maestri</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~Arnida~~ <sup>Arnida</sup> e ~~di~~ <sup>di</sup> ~~Alcina~~ <sup>Alcina</sup> ~~incantati~~ <sup>incantati</sup> ~~edifici~~ <sup>edifici</sup> - ~~Tutto~~ <sup>Tutto</sup> ~~è~~ <sup>è</sup> ~~quivi~~ <sup>quivi</sup>  
~~bella~~ <sup>bella</sup> ~~apparenza~~ <sup>apparenza</sup>, ~~tutto~~ <sup>tutto</sup> ~~nuovo~~ <sup>nuovo</sup>, ~~immagioso~~ <sup>immagioso</sup>, ~~portentoso~~ <sup>portentoso</sup>, ~~stupendo~~ <sup>stupendo</sup>; ~~ed~~ <sup>ed</sup> ~~avvi~~ <sup>avvi</sup> ~~nella~~ <sup>nella</sup>  
~~fingione~~ <sup>fingione</sup> ~~si~~ <sup>si</sup> ~~grande~~ <sup>grande</sup> <sup>semplifica</sup> ~~col~~ <sup>col</sup> ~~velo~~ <sup>velo</sup> ~~semplifica~~ <sup>semplifica</sup>, ~~ed~~ <sup>ed</sup> ~~è~~ <sup>è</sup> ~~tale~~ <sup>tale</sup> ~~l'intracciamento~~ <sup>l'intracciamento</sup> ~~e~~ <sup>e</sup> ~~la~~ <sup>la</sup> ~~varietà~~ <sup>varietà</sup>  
 di ~~accidenti~~ <sup>accidenti</sup>, ~~di~~ <sup>di</sup> ~~avventure~~ <sup>avventure</sup>, e ~~di~~ <sup>di</sup> ~~prodigi~~ <sup>prodigi</sup>, ~~che~~ <sup>che</sup> ~~rapisce~~ <sup>rapisce</sup> ~~del~~ <sup>del</sup> ~~continuo~~ <sup>continuo</sup> ~~chi~~ <sup>chi</sup> ~~legge~~ <sup>legge</sup> ~~in~~ <sup>in</sup> ~~es-~~  
~~tasi~~ <sup>estasi</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~stupore~~ <sup>stupore</sup>, e ~~l'inebbria~~ <sup>l'inebbria</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~tale~~ <sup>tale</sup> ~~dilottazione~~ <sup>dilottazione</sup> ~~da~~ <sup>da</sup> ~~non~~ <sup>non</sup> ~~senza~~ <sup>senza</sup> ~~una~~ <sup>una</sup> ~~mai~~ <sup>mai</sup> - ~~Il~~ <sup>Il</sup> ~~qual~~ <sup>qual</sup>  
~~ma~~ <sup>ma</sup> ~~aviglia~~ <sup>aviglia</sup> ~~però~~ <sup>però</sup>, ~~la~~ <sup>la</sup> ~~gioventù~~ <sup>gioventù</sup>, <sup>capida</sup> ~~asida~~ <sup>asida</sup>, ~~com'è~~ <sup>com'è</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~leggere~~ <sup>leggere</sup> ~~amante~~ <sup>amante</sup> ~~della~~ <sup>della</sup> ~~novità~~ <sup>novità</sup>,  
 viva e calda di fantasia, tutta tutta s'ingolfa, ~~fatua~~ <sup>fatua</sup> ~~appena~~ <sup>appena</sup> ~~il~~ <sup>il</sup> ~~primo~~ <sup>primo</sup> ~~salpito~~ <sup>salpito</sup>,  
 per ~~entro~~ <sup>entro</sup> ~~il~~ <sup>il</sup> ~~dolce~~ <sup>dolce</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~vagaggia~~ <sup>vagaggia</sup> ~~col~~ <sup>col</sup> ~~tutto~~ <sup>tutto</sup> ~~allettativi~~ <sup>allettativi</sup>; ~~dimentica~~ <sup>dimentica</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~si~~ <sup>si</sup> ~~stare~~ <sup>stare</sup> ~~e~~ <sup>e</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~propri~~ <sup>propri</sup>  
 doveri, e tanto più, che ~~questa~~ <sup>questa</sup> ~~ora~~ <sup>ora</sup> ~~lusingava~~ <sup>lusingava</sup> ~~sempre~~ <sup>sempre</sup> ~~ed~~ <sup>ed</sup> ~~aggiandano~~ <sup>aggiandano</sup> ~~le~~ <sup>le</sup> ~~giovan-~~  
 li ~~passioni~~ <sup>passioni</sup>! ~~Il~~ <sup>Il</sup> ~~per~~ <sup>per</sup> ~~che~~ <sup>che</sup> ~~ad~~ <sup>ad</sup> ~~altri~~ <sup>altri</sup> ~~i~~ <sup>i</sup> ~~giovanetti~~ <sup>giovanetti</sup> ~~non~~ <sup>non</sup> ~~pensano~~ <sup>pensano</sup>, ~~al~~ <sup>al</sup> ~~che~~ <sup>che</sup> ~~non~~ <sup>non</sup> ~~bramano~~ <sup>bramano</sup>, ~~al~~ <sup>al</sup> ~~tra~~ <sup>tra</sup>  
 non ~~riminano~~ <sup>riminano</sup> ~~nella~~ <sup>nella</sup> ~~mente~~ <sup>mente</sup> ~~e~~ <sup>e</sup> ~~nel~~ <sup>nel</sup> ~~cuore~~ <sup>cuore</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~e~~ <sup>e</sup> ~~notte~~ <sup>notte</sup>, ~~che~~ <sup>che</sup> ~~quelle~~ <sup>quelle</sup> ~~cotate~~ <sup>cotate</sup> ~~chine~~ <sup>chine</sup>,  
 que' sogni, quelle ~~favole~~ <sup>favole</sup>, ~~che~~ <sup>che</sup> ~~si~~ <sup>si</sup> ~~fosse~~ <sup>fosse</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~leggere~~ <sup>leggere</sup> ~~non~~ <sup>non</sup> ~~vengono~~ <sup>vengono</sup> ~~profondamen-~~  
 te ~~nella~~ <sup>nella</sup> ~~memoria~~ <sup>memoria</sup> ~~sculpite~~ <sup>sculpite</sup> - ~~Ed~~ <sup>Ed</sup> ~~ditemi~~ <sup>ditemi</sup>, ~~o~~ <sup>o</sup> ~~signori~~ <sup>signori</sup>: ~~caduto~~ <sup>caduto</sup> ~~il~~ <sup>il</sup> ~~nostro~~ <sup>nostro</sup> ~~giovane~~ <sup>giovane</sup>  
 in ~~questi~~ <sup>questi</sup> ~~lacci~~ <sup>lacci</sup> ~~insidiosi~~ <sup>insidiosi</sup>, ~~veduto~~ <sup>veduto</sup>, ~~ne~~ <sup>ne</sup> ~~riprieno~~ <sup>riprieno</sup> ~~mai~~ <sup>mai</sup>, ~~ne~~ <sup>ne</sup> ~~mai~~ <sup>mai</sup> ~~scotto~~ <sup>scotto</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~questa~~ <sup>questa</sup> ~~dolice~~ <sup>dolice</sup>,  
 che ~~assapora~~ <sup>assapora</sup> ~~nel~~ <sup>nel</sup> ~~labbro~~ <sup>labbro</sup>; ~~con~~ <sup>con</sup> ~~che~~ <sup>che</sup> ~~cuore~~ <sup>cuore</sup> ~~potrà~~ <sup>potrà</sup> ~~egli~~ <sup>egli</sup> ~~tipigliare~~ <sup>tipigliare</sup> ~~gli~~ <sup>gli</sup> ~~obolighi~~ <sup>obolighi</sup> ~~della~~ <sup>della</sup> ~~ma-~~  
 scuola? ~~Quale~~ <sup>Quale</sup> ~~ne~~ <sup>ne</sup> ~~fa~~ <sup>fa</sup> ~~lo~~ <sup>lo</sup> ~~studio~~ <sup>studio</sup>? ~~quale~~ <sup>quale</sup> ~~il~~ <sup>il</sup> ~~benefitto~~ <sup>benefitto</sup>? ~~quale~~ <sup>quale</sup> ~~l'affetto~~ <sup>l'affetto</sup>?  
 Come può ~~avere~~ <sup>avere</sup> ~~per~~ <sup>per</sup> ~~lui~~ <sup>lui</sup> ~~e~~ <sup>e</sup> ~~diligenza~~ <sup>diligenza</sup> ~~e~~ <sup>e</sup> ~~brama~~ <sup>brama</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~ben~~ <sup>ben</sup> ~~istruirsi~~ <sup>istruirsi</sup>, ~~ed~~ <sup>ed</sup> ~~esercizii~~ <sup>esercizii</sup> ~~di~~ <sup>di</sup>  
 bella ~~letteratura~~ <sup>letteratura</sup>? ~~Si'~~ <sup>Si'</sup> ~~andrà~~ <sup>andrà</sup> ~~egli~~ <sup>egli</sup> ~~scrivendo~~ <sup>scrivendo</sup>, ~~se~~ <sup>se</sup> ~~vi~~ <sup>vi</sup> ~~prega~~ <sup>prega</sup>, ~~perchè~~ <sup>perchè</sup> ~~non~~ <sup>non</sup> ~~è~~ <sup>è</sup> ~~scava~~ <sup>scava</sup> ~~in~~ <sup>in</sup>  
 gegno, ~~comporrà~~ <sup>comporrà</sup>, ~~del~~ <sup>del</sup> ~~raggerà~~ <sup>raggerà</sup>; ~~ma~~ <sup>ma</sup> ~~qual~~ <sup>qual</sup> ~~ne~~ <sup>ne</sup> ~~fa~~ <sup>fa</sup> ~~il~~ <sup>il</sup> ~~criterio~~ <sup>criterio</sup>? ~~quale~~ <sup>quale</sup> ~~il~~ <sup>il</sup> ~~giusto~~ <sup>giusto</sup>?  
 quale ~~lo~~ <sup>lo</sup> ~~sta~~ <sup>sta</sup>? ~~Come~~ <sup>Come</sup> ~~che~~ <sup>che</sup> ~~si~~ <sup>si</sup> ~~è~~ <sup>è</sup> ~~egli~~ <sup>egli</sup> ~~accidamente~~ <sup>accidamente</sup> ~~dato~~ <sup>dato</sup> ~~a~~ <sup>a</sup> ~~memoria~~ <sup>memoria</sup> ~~e~~ <sup>e</sup> ~~a~~ <sup>a</sup> ~~diversa~~ <sup>diversa</sup> ~~tutte~~ <sup>tutte</sup>  
 specie ~~di~~ <sup>di</sup> ~~libri~~ <sup>libri</sup>, ~~non~~ <sup>non</sup> ~~vi~~ <sup>vi</sup> ~~è~~ <sup>è</sup> ~~forte~~ <sup>forte</sup> ~~e~~ <sup>e</sup> ~~temere~~ <sup>temere</sup>, ~~che~~ <sup>che</sup> ~~non~~ <sup>non</sup> ~~esca~~ <sup>esca</sup> ~~il~~ <sup>il</sup> ~~no~~ <sup>no</sup> ~~stile~~ <sup>stile</sup> ~~volgarizzato~~ <sup>volgarizzato</sup> ~~e~~ <sup>e</sup> ~~del~~

colodi, Negolati, Fantastici, chimetico, che da nostri per avventura chiameremo  
 selbei Romantico?  
 che se cio tanto viene disputato e perorato agli studj di quel giuoco,  
 che pur ha solito qualche dote d'ingegno; e di che potranno <sup>mai</sup> <sup>vedersi</sup> <sup>mai</sup>  
 Capaci colto di <sup>poca lettura</sup> <sup>vera</sup> e di <sup>corta veduta</sup> <sup>la lettera</sup>, i quali per altro <sup>affacciano</sup>  
 Dati, stanno e premunosi nelle scartabellate Romane, di cui  
 Sono tenuti stititi modori, si perche riescono loro piu facili ed intelligibili, che non  
 i libri di scuola; si ancora perche ne somministrano un piu, liotto  
 piacevole e diletto? (Ma non li vedremo noi questi giovani nostri, dall'age  
 4. e l. giannale fare un salto e traggite al libro ass. nuovi, ass. nuovi  
 e gravi, non v'ed' nel greco e nel latino, ma si bene nella stessa italiana  
 favella, da non giunger talora a mettere insieme una breve rivista, una  
 lettera un periodo, che di solecismi <sup>di quelle</sup> <sup>stipulazioni</sup> non sia deturpato?  
 M'inganno io forse? o mi traggono e scherzate immaginando, capriccio, o fatto  
 gli stititi? No, miei signori, non m'inganno io no, ne scherzo, ne fingo,  
 ne satireggio. Che sia vero, ne porge prova quasi ogni di' di <sup>deliziate</sup>  
 esperienza. Mi si dia pure un giovane d'ottimo ingegno, fosse un'isola, di  
 cui una statua di marmo. E possibile, che dopo aver consumati tanti  
 anni negli esercizi di scuola, giunger questi non possa a vergar bene due  
 righe, mentre che a goccia a goccia s'incava il marmo? E possibile, che  
 alcuno dirimparsi nella l. giannale cio, che averanell. g. appurato? E pos  
 sibile, che colui, che ha nelle classi di 3. e 4. ben profittato, salito alla 5.  
 non sappia fare un pezzo, se di tutto cio non vi avesse una grande ragione?  
 Aver ben se possono, o signori, di molte altre ragioni, che vogliono pur troppo

tra di dietro i nostri effetti, Ma la precipua questa, questa, e veramente  
 di cui teniamo il passo, la lettura de' libri <sup>con edizioni</sup> <sup>italiani</sup>; e che unicamente da si  
 la giunta di talora tempo dal giovani pessime frutta, io stesso con questi  
 occhi il vidi. Vidi i piu bei fiori d'ingegno, gia lectissime speranze in sul  
 sommo della verde eta, poi quasi tocchi e pesti da vio turbine e da in  
 bita tempesta <sup>avvinse</sup> <sup>avvinse</sup>, insidiarsi, curarsi <sup>al suolo</sup> <sup>la morte</sup>. Vidi in  
 pizze d'improvviso lo spirito d'emulazione, spognerli ogni <sup>aridita</sup> <sup>di gloria</sup>  
 e prostituirli quello stesso buon nome, che e fortissima stimolo e chiunque  
 di ben operare. Vidi stendersi in vanguardie di lettere l'intendimento e  
 il gusto del bello, intrinseci nelle scienze la sottigliezza d'ingegno, e guastar  
 li <sup>ovunque</sup> <sup>quell'alto</sup> <sup>mentimento</sup>, che dai greci fu Criterio appellato.  
 Vidi frequentarsi le scuole si, ma con la mente diventa sempre e distratta,  
 ne altro frutto da quelle viaggiare che libri dissidanti e monedi abozza  
 menti di scioga, quali o spandano in un baleno, o fanno bagno di ridicoli signi  
 talli, che per qualche <sup>di abisso</sup> <sup>di gl'immatiche</sup> <sup>o di vestigiature</sup>, menano una <sup>colta</sup>  
 bestia diaspai <sup>popola</sup> della stessa ignoranza. Vidi scoli Velocita d'ogni arte  
 ben dite i foriti. Vidi un succedere d'anni e d'anni con perdita <sup>di</sup> <sup>re</sup>, <sup>avanti</sup>  
 spesso e tratto; le piu accorte occasioni ed agevole d'indarsi, miseramente  
 ripate; travagli d'onore, tornati a vuoto; spese grandissime per l'educa  
 zione iradno produsa; stenuite e lagrime degentari ste al vento; la  
 potenza infine e l'appetizione della famiglia, de maestri, della patria,  
 recise intervanente e fallite. <sup>Vidi</sup> <sup>ma non si</sup> <sup>!</sup>  
 con questi, o signori, idanni lagrimevoli, che dalla nazionia de libri, come da fonte  
<sup>infetta</sup> <sup>avvenente</sup>, vidi io stesso <sup>con questi occhi</sup> <sup>il vizio</sup> e <sup>diffondersi</sup> a pregiudizio summo



in mondo, e ad animale di lui unico non si può paragonare - I fregole  
 ogni più minuta bocca, schianta le porte d'ogni città, plalgar dal tra  
 no ogni monarca che campegge in mano di Filippo il macedone, non  
 che, e lo diceva agli Atenesi, fu via gli Venisse trovata di mettervi  
 dentro un somiere carico d'oro - Polissimilquisa, o sigaretti, fatto  
 entrato, e ricevuto che non uno solo di questi libricci, pellicola  
 e vicina la più bella gioventù innocenza, un coltello cinta d'ogni intor-  
 no, qual cittadella, e da mille frince <sup>coltello</sup> fortificata - Che ciò  
 abbia potuto avvenire, ne fanno testimonianza Lunettissimi capi  
 e recanti, e non da noi lontani, che si videro riferiti dall' <sup>scrittore</sup> giornali  
 delle cento città d'Italia, e raccontati da <sup>molte</sup> persone fedelissime -  
 Sì, quest'antico buon costume, ed è purtroppo incostante, e i cattivi esem-  
 pi di casa, e le amicizie strette coi malvagi compagni, e le lingue converso-  
 zioni e i disonesti parlari, ma pure poche pagine, e alcune storielle del  
 mal fare <sup>maestro</sup> e per via di sì bella <sup>frase</sup> <sup>poeta</sup> del Venetiano, non è  
 a dirsi, né si può <sup>credere</sup> quanto siano più efficaci, più violente, più pro-  
 te a menar questo nell'incanta e l'altro ragioventù - Nelle scriverie, che  
 è molto maggiore, che nel parlare, l'abilità, la libertà, l'ardimento, perché  
 un'ingenuità erubercente, e un naturale sentimento di onestà ha ribrezzo di  
 proporre cose, delle quali non si vogliono aver la colpa; e l' <sup>ordinario</sup> <sup>ordinario</sup>  
<sup>ordinario</sup> <sup>ordinario</sup> non ci mostra un schivo e timido in leggere ciò, che ciascuno  
 avrebbe <sup>avrebbe</sup> <sup>avrebbe</sup> <sup>avrebbe</sup> in udire o in pronunciare -

All'ultimo le cose udite, spesso all'interviene, che non si rimangono  
 e ne passano via, che a primo aspetto non si muovano, e che

Non giungano a <sup>botta</sup> colpire di subito una cuore, che sia allo studio e alla  
 virtù affezionato - Mentre le cose, che spontaneamente si leggono e a  
 tutta bell'agio, non pure ti entrano dolce dolce in dentro al cuore  
 e te lo addepano, e il tirano e lo guadagnano, ma e quindi in sugo  
 e in lingue, come molti diti, si tramutano - Imperciocché un let-  
 tore qualunque, massimamente se giovanetto, ottiede si affeziona  
 al libro, che va con piacere svolgendo, sente così bene, e divien sì  
 tenero del medesimo autore, che tutte gli si abbandona di leggiarsi in  
 arbitrio, come discepolo, e licentiate condiscenda alle massime, al capric-  
 cio, alle passioni di lui -

Per tanto, se <sup>con</sup> <sup>procedono</sup> <sup>stanno</sup> <sup>le cose,</sup> <sup>con</sup> <sup>uso</sup> <sup>usano,</sup> immaginate voi, se il potete, o  
 signori, quale e quanto sterminio fa del costume de' giovani la let-  
 tura del malvagi libri, e precipuamente di alcuni poeti, i qua-  
 li colpestando la <sup>vecchia</sup> <sup>vecchia</sup> <sup>vecchia</sup> inferminiscono l'animo nostro, inie-  
 voliscono al tutto e snervano ogni virtù, e tante sono così e più  
 evoli, che non solo si leggono, ma nello spirito ancora s'imprimono  
 e nella <sup>memoria</sup> <sup>memoria</sup> <sup>memoria</sup> - Se la gioventù, quasi ceca, al vizio si pie-  
 ga, se <sup>l'idea</sup> <sup>l'idea</sup> <sup>l'idea</sup> dall'impeto di una giunta istantanea si avvan-  
 ta al male, addita in <sup>proteggere</sup> <sup>proteggere</sup> <sup>proteggere</sup> ogni pericolo; se gli spiriti  
 l'età, il sangue le bollono in così fatta sorte, che una piccola non  
 tilla le capita restare grande incendio, e che <sup>quasi</sup> <sup>quasi</sup> <sup>quasi</sup> in fine di lei  
 se a tutto ciò vi giungano incantui e vanti si' sospenti a  
 ingeglieri <sup>per</sup> <sup>per</sup> <sup>per</sup> le impure fiamme del malvagi appetito?

Platone, gloria e splendor de' filosofi in quello stesso che dalla





È ve di questo governo all'istituzione letteraria esiste quei precetti, che, con  
senza di giudizio e con ingratitudine di gusto, egli dava, a Napoli, e la ha professata  
in di eloquenza nell'Università di <sup>inimitabile</sup> ~~Brescia~~, ~~Stadivani~~ di ~~belle arti~~ ~~di~~ ~~lingue~~  
dalla pedanteria delle regole, sollevando all'istituzione dei Principii funda-  
mentali e generali delle belle lettere, applicati alle belle arti; e additando  
loro nelle scritture dei nostri classici le vivaci e limpide fonti del vero  
sì di verità e di bello - e quali Principii di belle lettere, scritti senza pen-  
na e con una agilità e purezza di dettato, sono la migliore delle  
vostre prove d'egli si ha la scorta; e le singolarità nuove ed utilissime in  
questi tempi di corruzione e di costardume, si vedono anche oggi di non essere  
invecchiati, né tornar superflui a chi desidera utilità e purezza - Solo-  
mente non <sup>allo</sup> ~~debbono~~ ~~essere~~ ~~talora~~ ~~che~~ ~~il~~ ~~serio~~ ~~come~~ ~~molto~~ ~~di~~ ~~que~~ ~~nelle~~ ~~me~~ ~~prose~~  
del componere la ~~pietà~~, ~~l'eleganza~~, ~~la~~ ~~varietà~~ e ~~la~~ ~~leggerezza~~ ~~vi~~ ~~gasperare~~  
forse; al quale non diremo entro in ogni città la nobiltà ed altezza delle sue prose  
(che in queste e critici notano certe invensioni nuove e preziose, non si deve però  
stemmaire loro il merito per quale, non per difetto d'arte, ma per il gusto e senta  
degnità, in che esse, si rivoltano l'italiana prosa dalla mollezza arcadica e della  
gonfiatura fronzoliana, si trova ad una volta non averla schifata del tutto nella  
sua eleganza quella certa Robur che non si vuole imitare,

lori di tutta Italia, e il capo di essere il deppota regnante dello in-  
faminto Sarnese, sciatto per professione, quando legge versi  
del Petrarca, Confesso, dolmente accorgersi di non aver mai saputo  
far versi sciolti - <sup>senza più</sup> <sup>(che il Petrarca aveva nobiltà d'animo)</sup> <sup>che non poteva compiere la vita</sup>  
del Petrarca, lo dimostra il seguente aneddoto - Il poeta Carlo Colto  
baptone, turbato dalle sue infermità, che gli aggravano le mem-  
bra, comminando nel suo dell'inverno per le fangose vie di Mi-  
lano, s'innocua e strombaca dolosamente sul terreno - Un mo-  
no, che a caso passava, ne sente commiserazione, si china, lo solleva,  
e suscitato in lui l'immortale autore del Giorno, muovendogli  
parole di conforto: « Oh sventurato poeta, gli dice, degno di miglior  
sorte! Tu loda la patria ricca di senso comune, a te angusta  
l'immortalità del nome, e molesta l'incita a perla fine a quel-  
l'insigne paese, di cui <sup>si dice</sup> l'insolabile agli occhi dello straniero - E  
intanto tu miseramente strascini il corpo fra il danno e la pena  
offi accapitato dagli anni; né la fama delle tue opere è valsa a pro-  
cacciarti un misero cocchio che a traverso de' <sup>trivii</sup> <sup>ti sollevi</sup> del  
furore della tempesta - Anima degna, <sup>spirito detto</sup> se non s'ottorre il Canuto ca-  
po a più gravi pericoli, prendi nuovo consiglio - Tu non hai congiunti,  
non benefattori, non padri che nell'urna del favore ti passino per  
porre a mille - Dunque arripiccia, come puoi, per l'erta scala  
empi gli atrii che sale de' tuoi giusti lamenti, mischiati fra le trombe  
de' gli abbietti, abbarbicando le porte dagl'infami che comandano ai potenti -  
E, per loro mercè, penetra nei recessi de' grandi, ed allietta colle tue fable  
e novelle l'uggia e l'anima di quella <sup>che</sup> se puoi, fucati a travaglio i cupi

teatri, dentro gli oculari, dove nel misto aere si leva il destino del  
popolo; e fingendo nuova effa al pubblico sguardo <sup>scuote</sup> l'onda  
e pesa nel turbido - Ma chi potrebbe guarire la tua illu-  
mente, e devicchi deli amore, come sai, sfortunatamente la tua Musa?  
Il poeta conficca gli occhi infiammati sul viso a lui che gli consiglia  
una sua villa, e risponde:

Chi sei tu, che sostenti  
A me questo vetusto  
Pondo, e l'animo t'enti  
Spostarmi a terra? Unan sei, non giusto -  
Dura cittadina al segno,  
Dove natura e i plioni  
Cui ordinai, lo insegno  
Guida così che lui la patria esteri  
Quando poi d'età callo  
Il bisogno lo stringe,  
Chiede opportuno e parco  
Con fronte liberal che l'alma pinga -  
E se i dotti mortali  
A lui sostano il terzo,  
E si fa, costoro ai mali,  
Vella costanza sua scudo ed elmo,  
Và si abbassa per duolo,  
Và si alza per orgoglio -





tutto sparire, come ombra vana, se l'uomo che opera su  
 questa terra, opera per sé solo, o se, operando pure in altrui profitto  
 egli è mosso da sé o da miseri fini. Egli perisce, come se non  
 fosse stato, e le opere sue periscono con esse, e quindi di  
 cosa monta nel sapere, o di eredità <sup>desidera ciascuno</sup> che nessuno, anzi accettare  
 Ma se un' anima schietta e generosa <sup>con quella del virtuoso Biondi</sup> si fa, per bene altrui, <sup>degnarsi</sup>  
 dimentica di sé medesima e ministra di una sapienza e d'un  
 amore che sono eterni; oh! allora nulla perisce, tutto resta,  
 tutto si compie. La morte non vale né a togliere all'operatore  
 la contentezza dei conquistati fini, né ad annullare per noi i frutti  
 delle sue opere. <sup>del mondo</sup> Lo spirito del giusto, del forte, del pietoso,  
 che per sé è noi troppo pronto e indelibilmente involato  
 dalla morte, resta in qualunque modo legata la sua vita  
 con del bene, lassù dove <sup>il bene non è mai contraddetto e non</sup>  
 ha neppure di male, sia quel regno, dico, che solo amore e pace ha  
 per sempre. E le sue benedette dalla Religione, diventano  
 per noi il bene di una lunga figliolanza di giusti, di pietosi, <sup>di buoni</sup>  
 di forti, che succedono a noi e ci aiutano, ma non  
 estinto. Questo pensiero di accerbi in tutto il dolore di una morte  
 non aspettata, e sproni i giovani, <sup>collegi e giovani</sup> noi stessi, che sono molti e molti,  
 a gareggiare per riparare i danni, lamentate di <sup>fa</sup> Giubio  
 Bianchi; imitatele, <sup>dele</sup> emulatele. <sup>dunque</sup> Se ne peritono, o loro simili,

Febro, o anima ubile e giusta, ricordati della <sup>affetta</sup> tua ~~degl~~ <sup>degl</sup> ~~lata~~  
 famiglia, degli amici, degli amichevoli tuoi, e massime di  
 Ure, che ~~sempre~~ col della lutto sulle labbra <sup>si</sup> ~~si~~ <sup>si</sup> ~~si~~  
 il tuo d. Giambattista - addio, dunque, <sup>diletto figlio d'Ure,</sup> ~~ti~~ <sup>si</sup> ~~si~~ <sup>si</sup> ~~si~~  
 un giorno ~~lata~~  
 dove il giorno <sup>si</sup> ~~si~~ <sup>si</sup> ~~si~~ <sup>si</sup> ~~si~~

26. Nip. Uigleri, donicelli, Colombo, Bianchi, Lepati, Valerio, Nigovelli, meringhi

27. Nip. meringhi, Uigleri, donicelli, Bianchi, Colombo, Bianchi, Lepati, Valerio

28. Nip. Valerio, Bianchi, Lepati, Colombo, Uigleri, Donicelli, Nigovelli, meringhi

29. Nip. Valerio, Bianchi, Lepati, donicelli, Uigleri

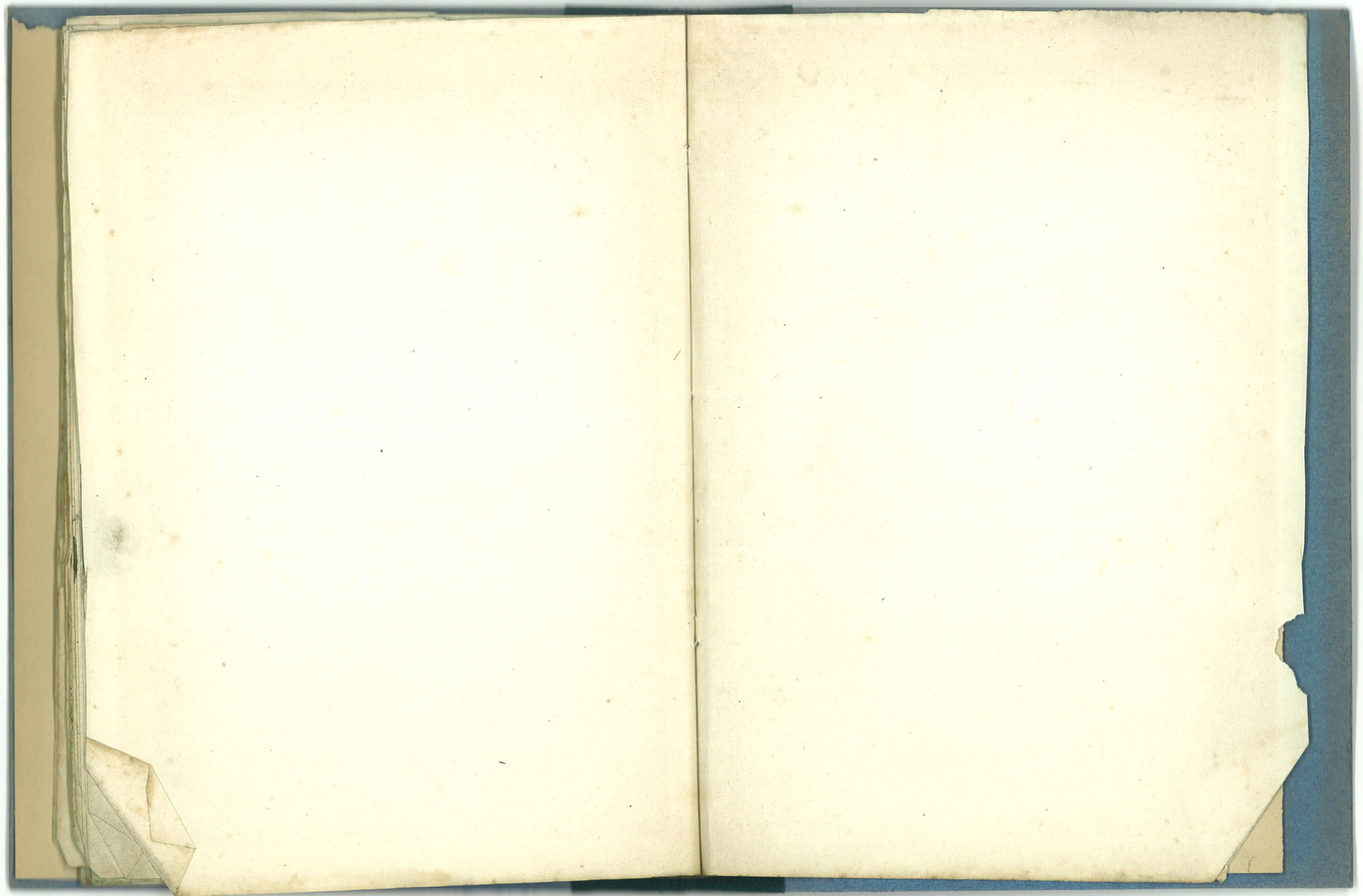
30. Nip. at the last page

12 Salve Regina tradotta dal  
gaselle -

O dei Celi Regina, o di perdona  
E di misericordie immenso fonte,  
Madre d'arbitrio, cura vital, dolcezza  
Unica nostra, ed unica speranza -  
Salve! A te solleviam il nostro sguardo  
Noi d' Eva eredi figli, a te generati  
E languenti sospiriam da questa  
Povera valle del pianto. O tu, pietosa  
Sommistrice, a noi cotanto afflitti  
Quasi tuoi molti ancolosi occhi converti,  
E con tardad, tra che di questo esiglio  
A noi poveri no avventurosi, e infortunati  
A noi ~~tristi~~ fidi il benedetto fozzetto  
Del ventre tuo, Gesu! Salve, dolente,  
Umile e piu che di dolcezza umana  
Quante vergini far; Salve, Maria!

ante Creatorij, ora pro nobis -

Nella terra e nel <sup>Ciel</sup> la creatura  
Rivolante s'inchina al suo fattore,  
E suo padre lo chiama e suo signore  
Con unanime voce la natura -  
Tu sola, o madre immacolata e pura  
O si figlio chiamare il creatore;  
O si tu sola con materno amore,  
O benedetta, di te il tuo fattore -  
Salve, o gran madre, figlia del tuo figlio!  
Salve, donna regal! Salve, o Maria,  
Terminie fissa d'eterno consiglio!  
Deh! ti sovenga che per figlio tu sei  
Quessini noi siamo, ad amara e pila,  
Madre del creator, prega per noi -



P. Testera S.B.

Esercizi poetici

51-17

ms.

Historicum  
Auctores  
51-17  
P. Testera S.B.  
ms.  
C.R. a Sonasca